



2022

 **Hydro**
Dolomiti
energia

BILANCIO
D'ESERCIZIO

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2022**

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato
Viale Trieste 43 - Trento
N° Registro Imprese di Trento C.F. e P.IVA 02075180220
R.E.A. 198601
Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Marco Merler

Amministratore delegato
Francesco Colaone

Vicepresidente
Antonanzas Miguel

Consiglieri
Raffaella Copper Levantesi
Silvia Arlanch

COLLEGIO SINDACALE

Presidente e sindaco effettivo
Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi
Marcello Condini
Barbara Caldera

Sindaci supplenti
Stefano Tomazzoni
Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 25 maggio 2021, ad eccezione del Consigliere Raffaella Copper Levantesi, cooptata con decorrenza 23 marzo 2022 in sostituzione della dimissionaria Irene Otero Novas e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2020 e rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
---------------------------------	----------

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2022	45
---	-----------

Situazione Patrimoniale Finanziaria	46
Conto economico complessivo	47
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	48
Rendiconto finanziario	49
Note di commento	50

RELAZIONI	114
------------------	------------

Relazione del Collegio Sindacale	115
Relazione della Società di revisione	117

RELAZIONE SULLA GESTIONE



ASSETTO DEI POTERI IN AMBITO AZIENDALE

POTERI DEL PRESIDENTE

Spettano al Presidente i poteri previsti dalla Legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), la legale rappresentanza della Società, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito.

POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Con deliberazione del 25 maggio 2021 sono stati conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla Legge, dallo Statuto e dalla medesima deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai contenuti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, nonché alle ulteriori disposizioni normative in materia di protezione dei dati personali, all'Amministratore Delegato è conferito ogni più ampio potere per adempiere a tali disposizioni normative, nessuno escluso, con facoltà di subdelega, ove permessa.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito della delega ricevuta, è investito dei poteri di rappresentanza della Società nei confronti di amministrazioni pubbliche ed economiche, in Italia ed all'estero, ivi inclusi specificatamente tutti i rapporti con gli istituti di credito e gli enti finanziatori, amministrazioni finanziarie ed agenzie di assicurazione del credito. L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con una periodicità non superiore a 6 (sei) mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società con espressa facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano in modo tassativo ai soci. Restano riservate al consiglio di amministrazione, oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e di statuto, le deliberazioni relative alle materie di seguito elencate:

- ogni modifica sostanziale al piano dei conti, ai principi o alle politiche contabili o fiscali;
- concedere o ricevere affidamenti in relazione a finanziamenti, anticipazioni o concessioni di credito fatta eccezione per (i) la concessione di credito commerciale, incluse le linee di credito e le anticipazioni bancarie, nell'ambito del normale svolgimento dell'attività di impresa ed a condizioni di mercato; (ii) le garanzie bancarie volte a garantire le obbligazioni sorte nello svolgimento della normale attività di impresa;
- le proposte di emissione di titoli di debito;
- ogni decisione in merito alla sottoscrizione, modifica e risoluzione degli accordi di consolidamento fiscale;
- le decisioni relative al numero delle Riunioni del CdA calendarizzate;
- ogni decisione in merito alle strategie di hedging della Società;
- la costituzione di vincoli, gravami, ipoteche, pegni, privilegi sui beni della Società a garanzia dell'indebitamento contratto;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli asset della Società;
- la sottoscrizione di contratti o l'assunzione di impegni relativi alla vendita o all'acquisto di partecipazioni per un corrispettivo superiore ad Euro 2.000.000,00 (due milioni);
- il rinnovo, la modifica delle condizioni (diverse da quelle relative all'inflazione), il recesso (ad nutum o per giusta causa), la risoluzione di accordi con i soci e/o con parti correlate agli stessi;
- la risoluzione degli accordi transitori di assistenza e di servizi conclusi con Enel Produzione S.p.A. e/o gli affiliati di questa;
- la sottoscrizione di accordi o l'assunzione di impegni per ammontare complessivo eccedente Euro 1.000.000,00 (un milione), a meno che tali spese o impegni (i) siano necessari ad assicurare la conformità con la normativa in materia ambientale, di salute e sicurezza o al fine di ristabilire il normale funzionamento di un impianto a seguito di eventi negativi straordinari, o (ii) non eccedano le relative previsioni contenute nei budget annuali;
- la partecipazione, diretta o indiretta, sia concorrendo da soli che unitamente a terzi, in gare pubbliche relative al rinnovo delle concessioni in materia di gestione di impianti idroelettrici;
- la modifica di termini e condizioni rilevanti delle concessioni pubbliche di cui la società dovesse essere titolare;
- l'approvazione e/o le modifiche del budget e del Business Plan;
- l'approvazione di piani d'internal audit per ciascun anno così come l'approvazione dei risultati dell'internal audit dell'anno precedente.

SINTESI DEI RISULTATI

DATI DI SINTESI

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	369.429	262.103	40,9%
Margine operativo lordo	146.442	124.301	17,8%
Risultato operativo	135.221	109.006	24,0%
Risultato prima delle imposte	135.170	108.512	24,6%
Utile netto del periodo	45.292	79.197	-42,8%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	815.749	787.451	3,6%
Capitale investito netto	655.989	667.222	-1,7%
Patrimonio netto	670.213	585.497	14,5%
Indebitamento finanziario complessivo	(14.224)	81.725	-117,4%
Cash flow da attività di investimento	41.476	(102.270)	-140,6%
Cash Flow operativo	26.484	117.189	-77,4%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	1.763	2.886	-38,9%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	183	175	4,6%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	303,1	125,0	142,5%

La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

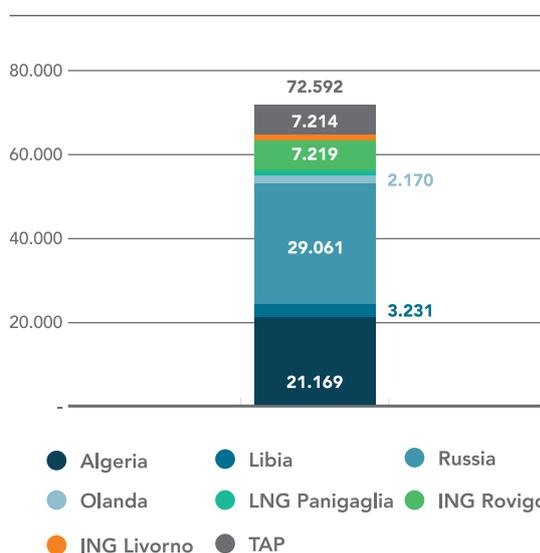
SCENARIO DI RIFERIMENTO

IL MERCATO ELETTRICO NEL 2022

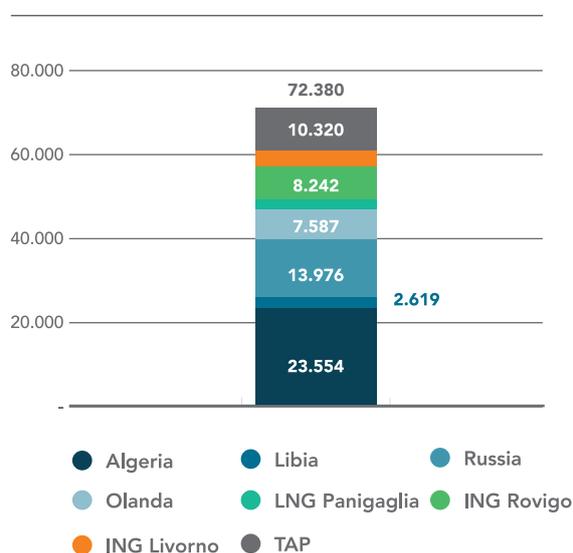
L'anno 2022 è stato caratterizzato da un lato dalla grande siccità che ha colpito tutte le regioni italiane dell'arco alpino e, dall'altro lato, dall'aumento vertiginoso del prezzo del gas naturale, complice lo scoppio del conflitto fra Russia ed Ucraina, che ha portato anche il prezzo dell'energia elettrica scambiata su tutti i mercati europei a valori mai visti prima.

La diminuzione dell'importazione di gas dalla Russia, avvenuta come ritorsione alle sanzioni imposte alla Russia da quasi tutti i paesi europei e mondiali, è stata compensata, in Italia, da un aumento dell'importazione di GNL (+47% rispetto al 2021) e dall'aumento delle altre fonti di importazioni via tubo (dall'Algeria, via Mazara del Vallo +11%, dall'Azerbaijan attraverso il Tap +43% e dal nord Europa attraverso il punto di entrata di Passo Gries + 250%).

Mix di importazione di gas naturale
2021

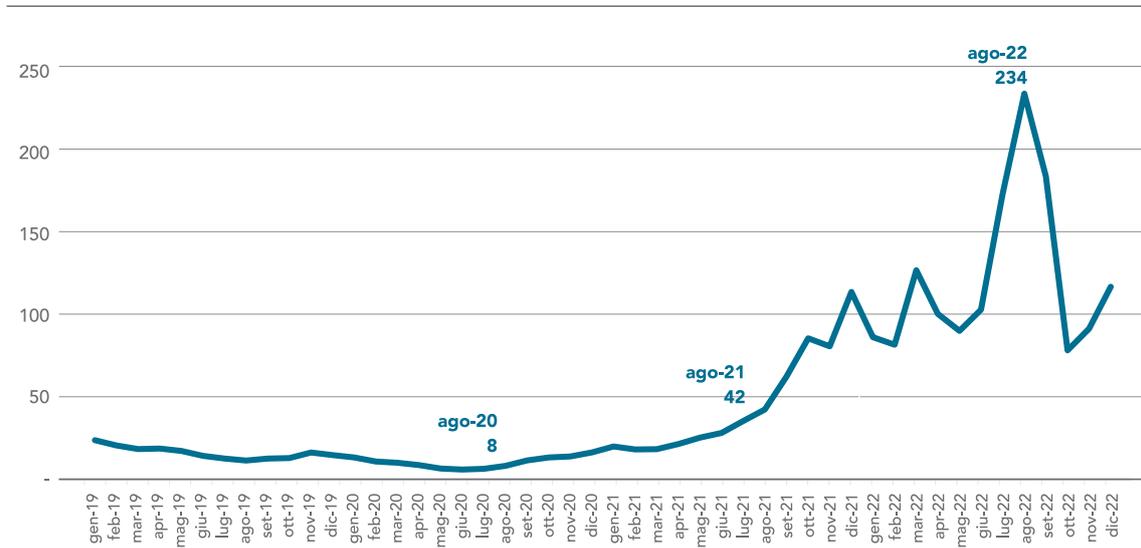


Mix di importazione di gas naturale
2022



In previsione della successiva stagione invernale, tutti i paesi europei dotati di strutture di stoccaggio hanno massimizzato l'acquisto di gas al fine di centrare l'obiettivo di riempimento massimo ad inizio inverno. In agosto, durante la fase finale di iniezione, il prezzo del gas ha subito un'impennata che ha portato la media aritmetica del PSV DA a 234 €/MWh, rispetto ai 35 €/MWh di agosto 2021 e gli 8 €/MWh di agosto 2020.

PSV DA, €/MWh



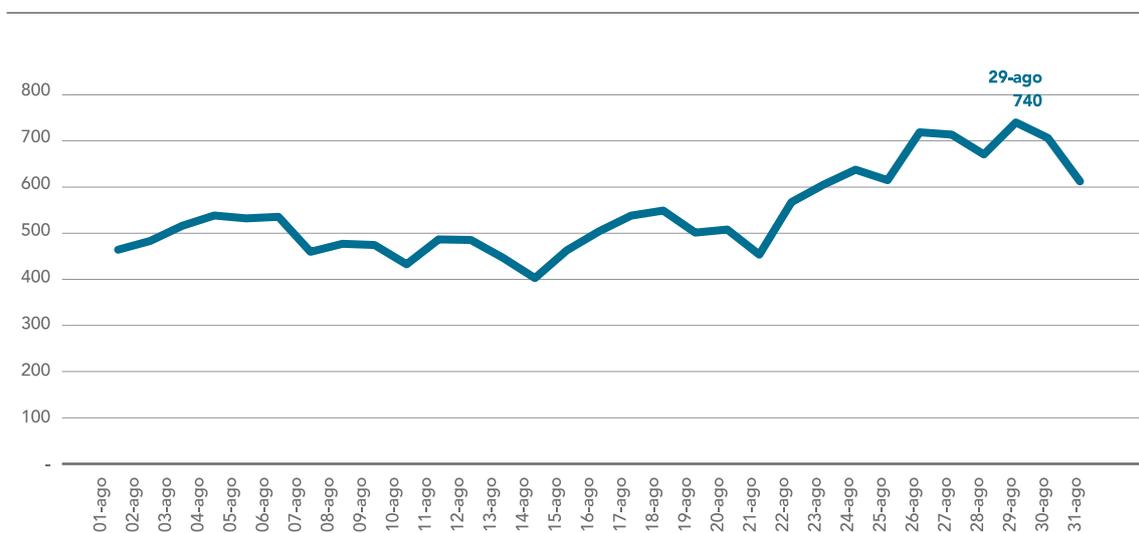
Coerentemente con l'aumento del prezzo del gas, anche il prezzo dell'energia elettrica ha subito un aumento abnorme, complice anche il prezzo della CO2 che ha contribuito a mantenere alti i costi di produzione degli impianti a gas, che, anche nel 2022, sono risultati la tecnologia marginale che ha definito il prezzo del PUN in tutte le ore dell'anno.

PUN medio mensile dal 2004 al 2022, €/MWh

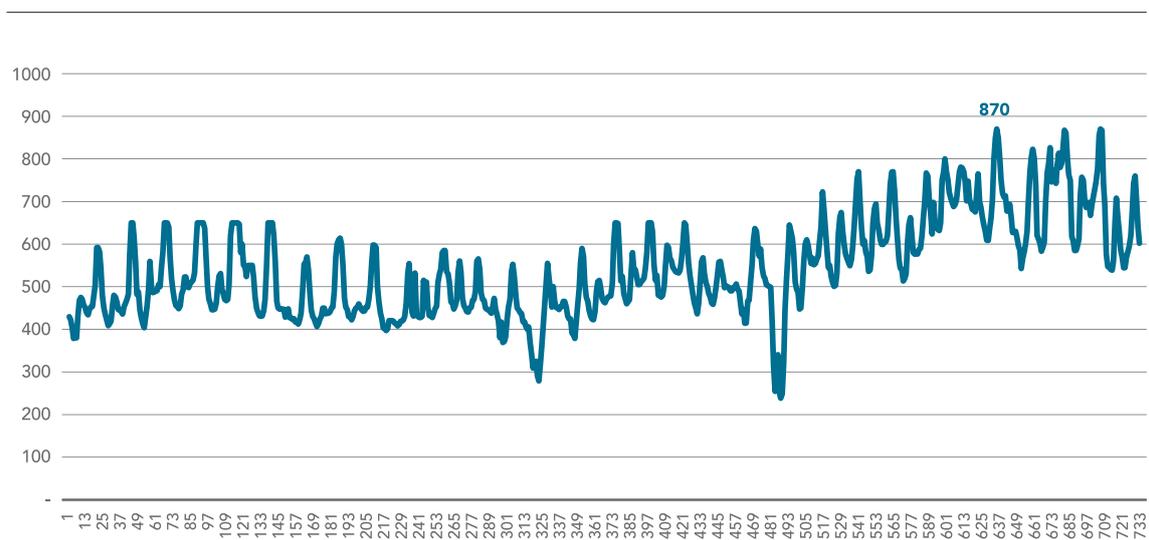


Durante il mese di agosto, il prezzo PUN medio aritmetico è stato pari a 543 €/MWh con punte giornaliere di oltre 740 €/MWh e punte orarie di oltre 870 €/MWh.

PUN medio giornaliero agosto 2022

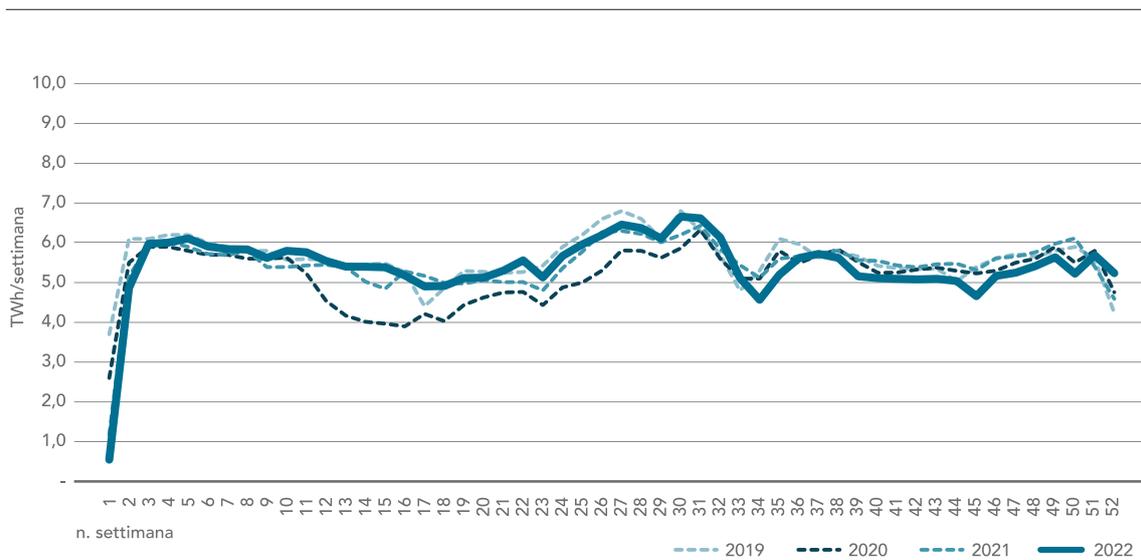


PUN orario agosto 2022

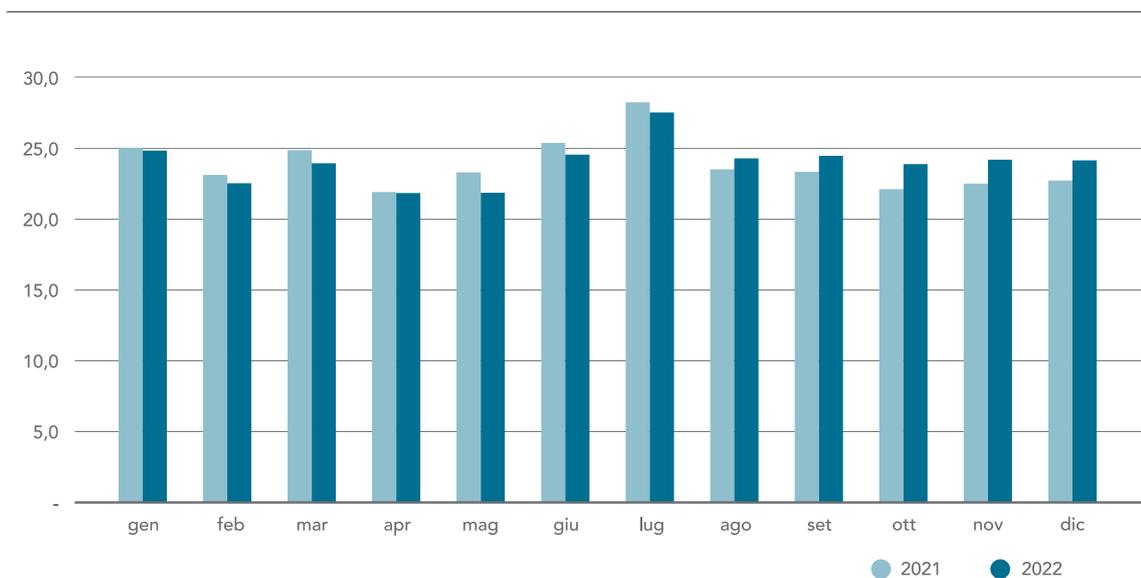


La domanda nazionale di energia elettrica è stata molto sostenuta per i primi sette mesi del 2022 (Fonte Terna): il dato cumulato a luglio 2022 è stato superiore del 3% al dato cumulato del 2021 (+ 11% vs 2020) ed in linea con il dato del 2019 (dato pre covid). A partire da agosto 2022 in poi, l'aumento dei prezzi dell'energia ha fatto rallentare in modo molto marcato la domanda di energia elettrica e a fine anno la domanda 2022 è risultata inferiore dell'1% rispetto a quella del 2021 e ben lontana dai picchi del 2007 e 2008.

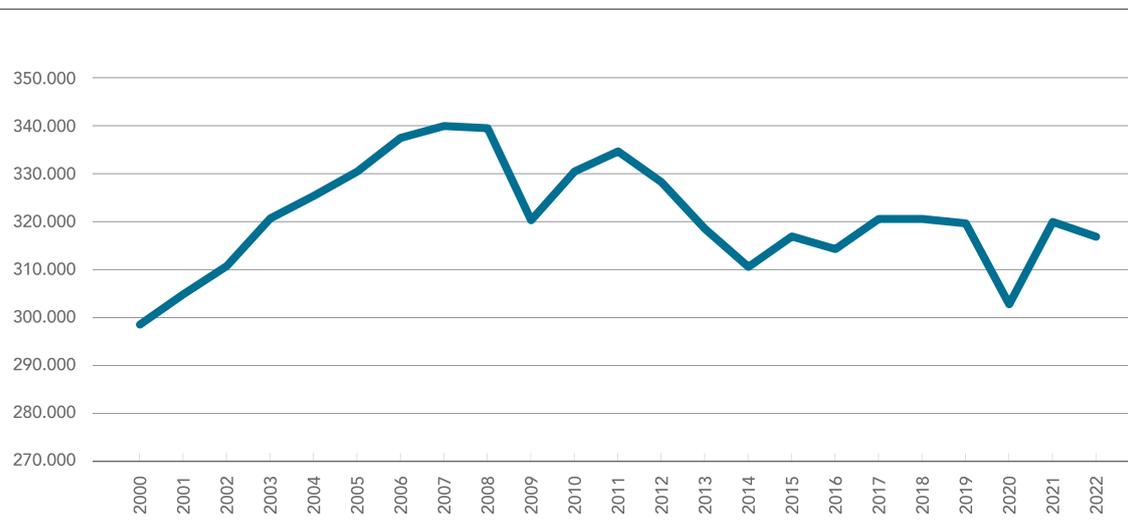
Domanda nazionale Italia, TWh



Consumi Italia di energia elettrica, TWh (fonte Terna)



Richiesta di energia elettrica Italia, GWh



Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2022 si sono attestati a 316.827 milioni di kWh, in diminuzione del 1% rispetto al 2021. La copertura della domanda è stata garantita dalle diverse fonti riportate nella seguente tabella:

Milioni di kWh

	2022	2021	Variazione
Idroelettrica	27.959	44.878	-37,7%
Pompaggio in produzione ²	1.773	2.041	-13,1%
Termica	193.287	182.234	6,1%
di cui gas	155.399	151.871	2,3%
di cui Biomasse	17.120	17.495	-2,1%
di cui Carbone	20.768	12.868	61,4%
Geotermica	5.444	5.535	-1,6%
Eolica	20.358	20.724	-1,8%
Fotovoltaica	27.552	24.633	11,8%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	276.373	280.045	-1,3%
ENERGIA DESTINATA AI POMPAGGI	2.533	2.916	-13,1%
TOTALE PRODUZIONE NETTA AL CONSUMO	273.840	277.129	-1,2%
di cui FER ³	98.433	113.265	-13,1%
di cui NON FER	175.407	163.864	7,0%
Import	47.391	46.572	1,8%
Export	4.404	3.782	16,4%
SALDO ESTERO	42.987	42.790	0,5%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ¹	316.827	319.919	-1,0%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi

(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

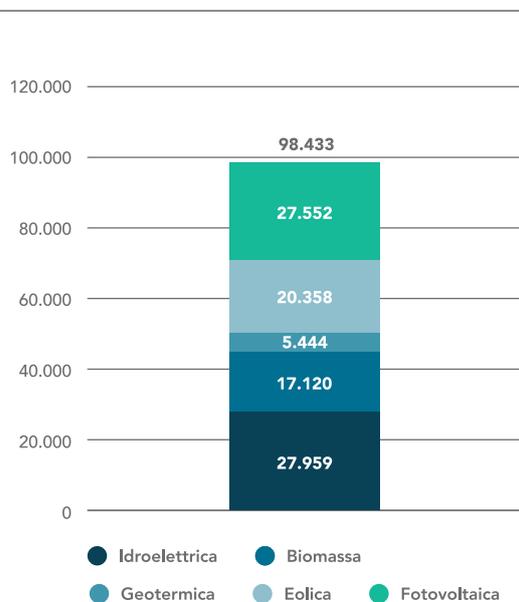
La produzione nazionale netta nel 2022 è diminuita del 1,3% rispetto al 2021. L'import dall'estero nel 2022 è aumentato del 1,8% rispetto al 2021 mentre le esportazioni sono aumentate del 16,4%, determinando un saldo con l'estero pari a 42.987 milioni di kWh (import netto), leggermente superiore (+0,5%) rispetto al 2021.

La produzione nazionale netta al consumo (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi), pari a 274 TWh, ha soddisfatto l'87% della richiesta di energia elettrica nazionale ed è risultata per il 71% prodotta da fonte termoelettrica, pari a 193 TWh (182 TWh nel 2021). All'interno della fonte termoelettrica, la maggior parte è stata prodotta da fonte gas (155 TWh), da fonte carbone (21 TWh) e da fonte biomassa (17 TWh). La produzione da fonte carbone, in particolare, è stata superiore a quella del 2021 di oltre 8 TWh.

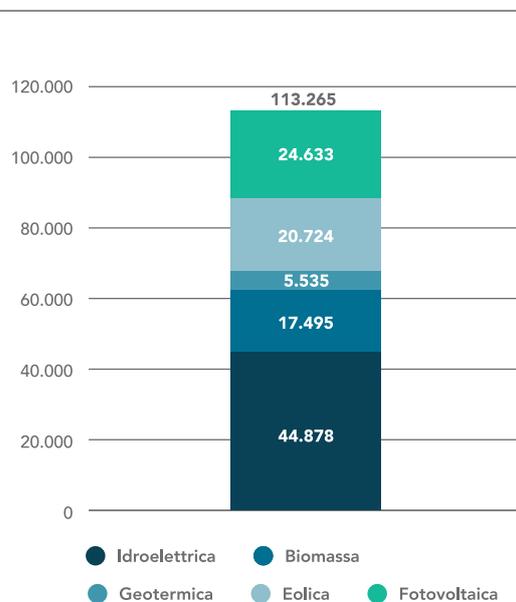
Le fonti FER (idroelettrico, biomassa, fotovoltaico, eolico, geotermico) hanno contribuito per il 36% alla richiesta di energia in Italia nel 2022, in netta diminuzione rispetto al 2021, quando il dato registrato era stato pari al 41%.

La fonte idroelettrica, pari a 28 TWh, è stata inferiore del 38% a quella del 2021 (45 TWh nel 2021), e ha contribuito a soddisfare la richiesta di energia elettrica nazionale per circa il 10% (16% nel 2021). La fonte eolica ha contribuito per il 7% (20,4 TWh), la fonte fotovoltaica per il 10% (27,6 TWh) e la fonte geotermica per il 2% (5,4 TWh). L'energia prodotta dagli impianti idroelettrici a livello nazionale nel 2022, pari a 28 TWh, è stata di gran lunga la più bassa registrata negli ultimi 15 anni in Italia.

Dettaglio fonti rinnovabili, GWh
2022

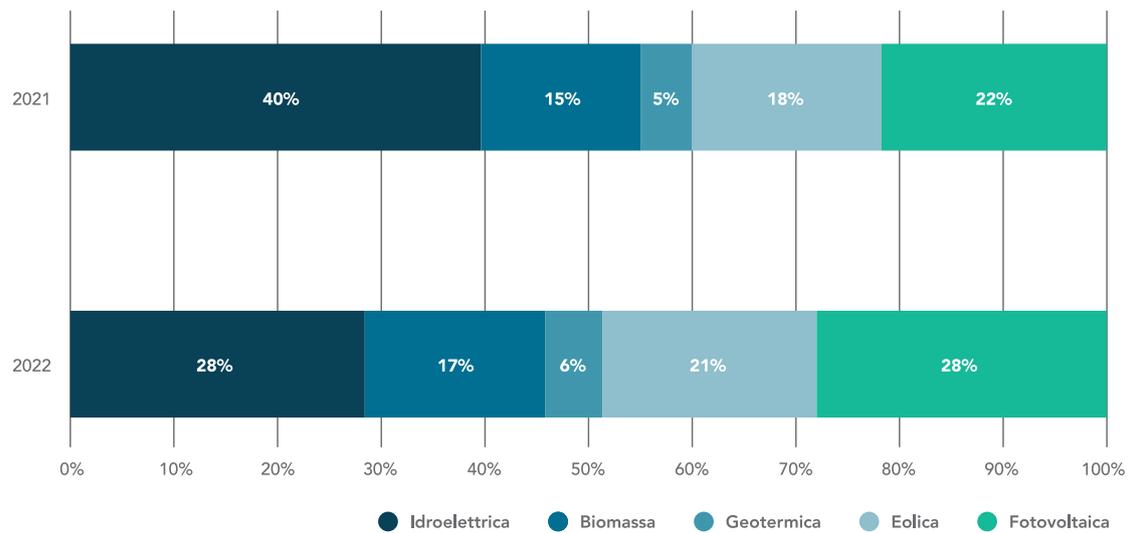


Dettaglio fonti rinnovabili, GWh
2021



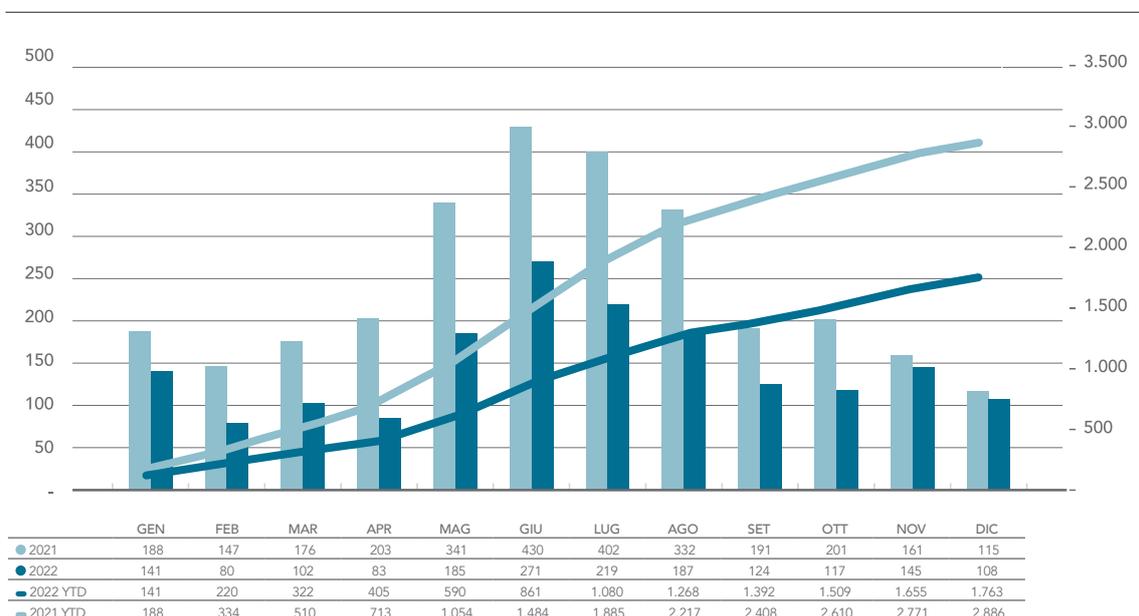
A causa del brusco calo della produzione dovuto alla siccità, il peso della fonte idroelettrica nel panorama delle FER, nel 2022 cala dal 40% al 28% mentre il fotovoltaico cresce dal 22% al 28%.

Dettaglio fonti rinnovabili



Il dato di produzione di HDE del 2022, pari a 1,7 TWh risulta il più basso mai registrato nella storia del parco impianti da essa gestito (-39% rispetto a quello del 2021 pari a 2,9 TWh); ciò è dovuto ad un'enorme diminuzione di disponibilità idraulica, come desumibile dal coefficiente di idraulicità decisamente inferiore rispetto all'anno precedente: 0,57 nel 2022 contro 0,98 nel 2021. Come si vede dal grafico sottostante la produzione di HDE è stata in ogni mese inferiore a quella del 2021. Solo nell'ultima parte dell'anno la diminuzione è stata più contenuta, per effetto dell'uso dei bacini che ha portato l'energia immagazzinata a fine 2022 a 131 GWh (170 GWh al 31/12/2021).

Totale produzione HDE, GWh



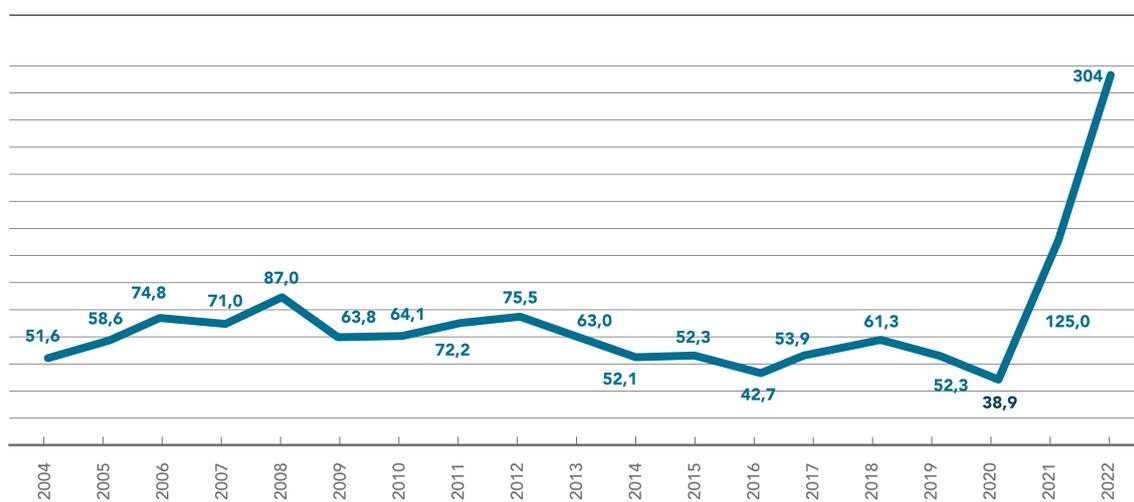
I valori dei prezzi medi mensili del PUN hanno avuto una brusca impennata rispetto a quelli dell'anno precedente portandosi a dei livelli mai visti prima in Italia: nel 2022 il PUN medio nazionale è stato pari a 303 €/MWh (+143% la media annuale aritmetica 2022 rispetto alla media annuale 2021, pari a 125 €/MWh). I valori del PUN sono andati progressivamente aumentando fino a registrare un livello massimo ad agosto 2022, pari a 543 €/MWh.

Si veda per maggior dettaglio quanto sotto riportato:

Media PUN mensile (€/MWh)	2022	2021	Differenza	%
gennaio	224,5	60,7	163,8	270%
febbraio	211,7	56,6	155,1	274%
marzo	308,1	60,4	247,7	410%
aprile	246,0	69,0	177,0	256%
maggio	230,1	69,9	160,1	229%
giugno	271,3	84,8	186,5	220%
luglio	441,7	102,7	339,0	330%
agosto	543,2	112,4	430,8	383%
settembre	429,9	158,6	271,3	171%
ottobre	211,5	217,6	-6,1	-3%
novembre	224,5	226,0	-1,4	-1%
dicembre	294,9	281,2	13,7	5%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	303,1	125,0	178,1	143%

Il prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nel 2022 è stato di gran lunga il più alto mai registrato da quando esiste la Borsa elettrica in Italia (2004).

PUN annuale storico [€/MWh]



QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

LA RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2022.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquistati dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:

- svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione della presente relazione non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi

energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

CANONI DI CONCESSIONE

Dal 1° gennaio 2019 e fino alla scadenza delle concessioni, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione annua dei canoni di circa euro 1 milione rispetto a quanto versato fino al 2018. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della Società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

LE MISURE SUGLI "EXTRAPROFITTI"

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitto" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - a) impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b) impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:

1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lett. a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
 - La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
 - Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022 R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 30.667 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per la Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L' art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto Legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.258 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Le turbolenze geopolitiche che si sono sviluppate in Ucraina e più in generale a livello europeo e che nei primi mesi del 2022 sono sfociate in un conflitto armato tuttora perdurante, hanno generato importanti ripercussioni sulla ripresa dell'economia mondiale ed evidentemente anche su tutta la filiera dell'energia. Esse hanno alimentato ed esacerbato uno scenario già reso difficile dall'andamento dei mercati energetici iniziato nel secondo semestre 2021; l'andamento dei prezzi ha visto una crescita impensabile da fine febbraio 2022 fino ad agosto 2022 quando si è registrato un prezzo medio mensile record superiore a 500 Euro/MWh, per poi iniziare una lenta e modesta discesa e una, seppur relativa, riduzione della volatilità negli ultimi mesi dell'anno.

L'anomala opportunità rappresentatasi per la Società correlata all'elevatissimo valore unitario del prodotto è stata compensata dall'introduzione delle misure emergenziali di prelievo degli "extraprofitti" descritte al capitolo precedente.

L'intero esercizio 2022 è stato caratterizzato da una estrema scarsità di precipitazioni; tale circostanza ha avuto un effetto diretto sulla produzione dell'anno che, di poco superiore ad 1,7 TWh rappresenta il peggior risultato raggiunto nella storia produttiva degli asset di Hydro Dolomiti Energia. La perdurante e severa condizione di siccità ha reso, soprattutto nel corso dell'estate, difficile ed impegnativa la ricerca del necessario equilibrio nella gestione della preziosa risorsa acqua, indispensabile non solo all'attività produttiva ma anche e prioritariamente per gli impieghi potabile ed irriguo. In tale contesto Hydro Dolomiti Energia ha collaborato costantemente e con grande senso di responsabilità con le autorità preposte e gli altri stakeholders coinvolti, coordinati dall'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

L'anno 2022 ha visto l'avvio del cosiddetto "Capacity Market" (sostituente il precedente meccanismo denominato "Capacity Payment"), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori. L'impegno formale e contrattuale dei produttori alla messa a disposizione di potenza in generazione prevede, oltre ad una remunerazione proporzionale al contingente di potenza partecipante al mercato, dei complessi meccanismi di potenziale penalizzazione correlati all'eventuale mancato rispetto parziale o totale degli obblighi assunti. Tali rischi, nel caso specifico di Hydro Dolomiti Energia sono stati presidiati e fortemente mitigati grazie all'inserimento dei contingenti di potenza nel portfolio complessivo di Dolomiti Energia Trading, operatore appartenente al Gruppo Dolomiti Energia che, sulla base di formali accordi e contratti gestisce la partecipazione degli impianti di Hydro Dolomiti Energia e di altri produttori al nuovo mercato. Le condizioni di partecipazione al Capacity Market per gli anni 2022, 2023 e 2024 sono state stabilite a seguito delle aste tenute da Terna alla fine dell'anno 2019 e nell'anno 2022. Pur in presenza di estrema scarsità di risorsa idrica e connesse limitazioni alla produzione manifestatesi nell'anno 2022, la Società non è incorsa in penalizzazioni o ad effetti negativi in riferimento al Capacity Market.

Nel mese di febbraio 2022 i sistemi informatici del Gruppo Dolomiti Energia, a servizio anche di Hydro Dolomiti Energia, hanno subito un attacco da parte di soggetti esterni che ha provocato l'indisponibilità di alcune piattaforme informatiche in uso al Gruppo. L'erogazione dei servizi forniti dal Gruppo e dalla Società e la sicurezza degli impianti non sono in ogni caso mai state coinvolte. Il Gruppo ha immediatamente adottato tutte le misure per limitare gli effetti e la diffusione dell'attacco attivando le azioni necessarie per

tutelare tutte le controparti potenzialmente coinvolte con il supporto di un team di esperti di sicurezza informatica. A seguito delle verifiche effettuate, non è emersa evidenza del fatto che ci sia stata una fuoriuscita di dati relativi al business o personali. La situazione è stata preventivamente notificata alla Polizia Postale e alle autorità competenti per la protezione dei dati. È stato massimo l'impegno per ripristinare la piena operatività nel modo più veloce possibile, compatibilmente con la necessità di garantire la massima sicurezza del processo.

La pandemia COVID 19, cominciata ad inizio 2020 ha condizionato parzialmente anche l'anno 2022, pur avendo trovato risposta pressoché risolutiva grazie alla produzione e distribuzione degli appositi vaccini. Nel corso dell'esercizio 2022 HDE ha continuato a partecipare attivamente ad un'unità di crisi dinamica costituita nell'ambito del Gruppo di appartenenza al fine di rispettare tutti i divieti, gli obblighi e le raccomandazioni impartite dalle Autorità a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri dipendenti, fornitori e clienti adottando specifici provvedimenti di prevenzione e contenimento.

ANDAMENTO OPERATIVO

PARCO IMPIANTI

Il parco impianti al 31 dicembre 2022 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
TOTALE GRANDI DERIVAZIONI	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
TOTALE PICCOLE DERIVAZIONI	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
Totale altre fonti rinnovabili	157
TOTALE	1.279.884

Le concessioni di grande derivazione hanno scadenza entro il 31 dicembre 2024 (come già illustrato al paragrafo relativo al Quadro Normativo di riferimento) mentre le concessioni di piccola derivazione hanno scadenza al 2029 fatta eccezione per il recente nuovo impianto Trento Fersina la cui scadenza è al 2046.

ENERGIA IMMESSA E PRELEVATA DALLA RETE E VENDITE DI ENERGIA

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2022 si è attestata a 1.762 milioni di kWh (2.886 milioni di kWh nel 2021) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 82 milioni di kWh per il pompaggio e 6 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (98,84%) è stata ceduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME) e del bilanciamento (Terna), tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia, in virtù del contratto di vendita vigente; la medesima società, sulla base del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole, gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (1,16%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh

	2022		2021	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	1.468,31	83,30%	2.793,28	96,79%
Terna (MSD - sbilanciamento)	274,04	15,54%	48,44	1,68%
TOTALE VENDITE IN BORSA	1.742,35	98,84%	2.841,72	98,47%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	20,60	1,16%	44,21	1,53%
TOTALE ALTRE VENDITE DI ENERGIA	20,60	1,16%	44,21	1,53%
TOTALE	1.762,75	100%	2.885,93	100%

INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2022, pari complessivamente a euro 9.532 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza (Stay in Business, euro 6.686 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 2.375 migliaia), ad attività di sviluppo (Development, euro 5 migliaia), ad attività propedeutiche alla partecipazione alle gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche (LIC Development, euro 320 migliaia) e per l'acquisto di nuove dotazioni euro 146 migliaia; gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Impianto di S. Massenza: sono stati contabilizzati euro 859 migliaia per la sostituzione degli introduttori e dei SOD dei gruppi 1 e 6, euro 355 migliaia per l'installazione delle eccitatrici statiche sui gruppi 1 e 6 ed euro 468 migliaia per l'adeguamento dell'impianto di ventilazione della sala macchine.

Impianto di Torbole: sono stati contabilizzati euro 1.369 migliaia per i lavori di rinnovamento turbina del gruppo 1.

Impianto di Cimego: sono stati contabilizzati euro 481 migliaia per i lavori di adeguamento del piano inclinato.

Serbatoio Malga Boazzo: sono stati contabilizzati euro 208 migliaia per l'adeguamento del circuito di comando degli scarichi della diga.

Impianto di Cogolo: sono stati contabilizzati euro 203 migliaia per i lavori di adeguamento alla norma CEI 016 ed euro 357 migliaia per la manutenzione straordinaria del tetto della centrale.

Impianto Carzano: sono stati contabilizzati euro 227 migliaia per la manutenzione straordinaria dell'opera di presa Maso a seguito evento di VAIA del 28-30/10/18.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo "2.4 Principi contabili e criteri di valutazione" contenuti nel Bilancio d'esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Primo margine: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.

È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
- costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all'energia elettrica;

- costi per oneri connessi alla Borsa dell'energia elettrica;
- costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" con esclusione delle seguenti voci:

- attività per imposte anticipate;
- attività finanziarie non correnti;
- benefici ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- passività per imposte differite.

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione delle voci:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- altre attività finanziarie correnti;
- passività finanziarie correnti;
- quota corrente dei fondi per rischi e oneri.

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

RISULTATI ECONOMICI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Ricavi Energia	349.440	245.619	103.821
Ricavi certificati verdi	1.569	5.372	(3.803)
Altri ricavi (capacity market ed altri corrispettivi)	7.963	2.977	4.986
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	358.972	253.968	105.004
Acquisto energia	22.289	12.450	9.839
Energia di pompaggio	18.045	7.944	10.101
Energia servizi ausiliari	4.065	1.994	2.071
Altri corrispettivi	31.786	503	31.283
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	76.185	22.891	53.294
PRIMO MARGINE	282.787	231.077	51.710
Incremento di immobilizzazioni	659	743	(84)
Altri ricavi e proventi	10.457	8.134	2.323
ALTRI RICAVI	11.116	8.877	2.239
Costo materie prime e sussidiarie	2.422	1.655	767
Costi per servizi	21.860	17.075	4.785
Costi per godimento beni di terzi	91.751	76.284	15.467
Costi per oneri diversi di gestione	20.332	9.898	10.434
Personale	11.096	10.741	355
COSTI OPERATIVI	147.461	115.653	31.808
MARGINE OPERATIVO LORDO	146.442	124.301	22.141
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	11.221	15.295	(4.074)
RISULTATO OPERATIVO	135.221	109.006	26.215
Proventi/(Oneri) finanziari	(51)	(494)	443
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	135.170	108.512	26.658
Imposte	89.878	29.315	60.563
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	45.292	79.197	(33.905)

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2022 si è attestato a euro 282.787 migliaia, in aumento di euro 51.710 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2021. Tale incremento riflette il significativo aumento dei prezzi (PUN medio aritmetico 2022 pari a 303 €/MWh rispetto a 125 €/MWh del 2021), che ha inciso significativamente sul risultato dell'esercizio nonostante il decremento dell'energia prodotta.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- i ricavi netti riconducibili ai mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento relativi ai mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 344.921 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto negativo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia pari a euro 318.590 migliaia nell'esercizio;
- i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04) sono pari a euro 4.519 migliaia in diminuzione (euro 5.587 migliaia) rispetto al 2021 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;

I ricavi che compongono il primo margine comprendono, tra gli altri, anche:

- i ricavi da Terna per il capacity market, pari a euro 7.590 migliaia;
- i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO), pari a euro 333 migliaia;
- i ricavi da tariffa incentivante ex certificati verdi e altri certificati ambientali pari a euro 1.569 migliaia, in diminuzione rispetto al 2021, a parità di impianti incentivati, essenzialmente per un effetto quantità;

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 18.045 migliaia;
- i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 4.065 migliaia, in aumento di euro 2.071 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- l'onere sostenuto nel 2022 dalla Società in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto, con decorrenza dal giorno 1° febbraio 2022, un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete, fra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte idroelettrica, ammonta ad euro 30.667 migliaia.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 10.457 migliaia, risultano in aumento rispetto al valore dell'esercizio precedente per euro 2.323 migliaia. Includono principalmente ricavi derivanti da service tecnici prestati alla Capogruppo e a società sue controllate e collegate per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche oltre a sopravvenienze per componenti di reddito positive relative a precedenti esercizi per euro 1.003 migliaia; inoltre, nel 2022 Terna ha riconosciuto alla Società un premio di complessivi euro 2.635 migliaia, in applicazione della Deliberazione ARERA 324/2020/R/EEL del 4 agosto 2020, che ha introdotto un meccanismo premiale per l'adeguamento degli impianti di produzione alle previsioni in materia di ripristino del sistema elettrico ai sensi del Regolamento UE 2017/2196.

COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per servizi del 2022 sono pari a euro 21.860 migliaia, in aumento rispetto al valore consuntivato nel 2021 per euro 4.785 migliaia, principalmente riconducibili all'accantonamento di oneri futuri necessari per il ripristino degli invasi e all'incremento del costo per il servizio di energy management prestato dalla correlata Dolomiti Energia Trading. In aumento anche il costo relativo all'energia ceduta gratuitamente alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento in applicazione art. 13 DPR 670/1972, che si attesta ad euro 32.675 migliaia, con un incremento pari ad euro 13.944 migliaia rispetto al precedente esercizio.

ALTRI COSTI

Gli altri costi operativi del 2022 ammontano a euro 20.332 migliaia e sono riferiti principalmente al valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 6.812 migliaia (euro 4.163 migliaia nel 2021), comprensiva di un accantonamento di euro 2.075 migliaia a fronte di futuri versamenti che la Società potrà essere chiamata ad effettuare a chiusura di una contestazione sulle rendite catastali; la voce include inoltre euro 12.310 migliaia relativi ai differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading a copertura dell'energia prodotta e venduta, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti (euro 5.174 migliaia nel precedente esercizio).

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a euro 11.096 migliaia, in aumento rispetto al 2021 per euro 355 migliaia.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 11.221 migliaia a fine esercizio, rilevando un decremento rispetto al 2021 di euro 4.074 migliaia, dovuto alla rimodulazione degli ammortamenti delle "opere bagnate" in conseguenza dello spostamento dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 del termine di fine concessione riguardante gli impianti di grande derivazione, come illustrato nel paragrafo dedicato al "Quadro normativo e tariffario".

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti del 2022 diminuiscono di euro 443 migliaia, essenzialmente grazie a maggiori interessi attivi maturati nell'esercizio sui saldi positivi del rapporto cash pooling intrattenuto con la controllante Dolomiti Energia Holding.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano complessivamente a euro 89.878 migliaia. Lo stanziamento comprende imposte di esercizi precedenti per euro 44 migliaia, imposte correnti per euro 37.996 migliaia, l'effetto positivo della fiscalità differita per euro 2.598 migliaia e soprattutto l'onere, pari ad euro 54.436 migliaia, derivante dall'applicazione dell'art.37 DL 21/2022 (contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario contro il caro bollette) e dalla previsione di un nuovo "contributo di solidarietà" introdotto con la Legge di Bilancio 2023.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
- attività materiali e immateriali	782.522	784.217	(1.695)
- altre attività/(passività) non correnti	624	963	(339)
TOTALE	783.146	785.180	(2.034)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
- crediti commerciali	96.038	51.758	44.280
- debiti commerciali	(44.982)	(52.665)	7.683
- crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	(19.372)	875	(20.247)
- altre attività/(passività) correnti	919	2.303	(1.384)
TOTALE	32.603	2.271	30.332
CAPITALE INVESTITO LORDO	815.749	787.451	28.298
FONDI DIVERSI:			
- benefici a dipendenti	(1.849)	(2.246)	397
- fondi rischi e oneri	(21.128)	(18.132)	(2.996)
- imposte anticipate nette	(136.783)	(99.851)	(36.932)
TOTALE	(159.760)	(120.229)	(39.531)
CAPITALE INVESTITO NETTO	655.989	667.222	(11.233)
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	670.213	585.497	84.716
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(14.224)	81.725	(95.949)

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 782.522 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali e sono diminuite di euro 1.695 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti in immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo ammontano a euro 9.493 migliaia (investimenti per euro 9.532 migliaia e disinvestimenti per euro 39 migliaia), mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 10.810 migliaia, in calo di euro 4.359 migliaia a seguito della riduzione del periodo di ammortamento delle "opere bagnate".

Il saldo delle altre attività/passività non correnti accoglie principalmente crediti verso l'Erario per euro 1.019 migliaia conseguenti al deposito di ricorsi avverso avvisi di accertamento a fini IRAP e versamento di un terzo delle sanzioni computate, oltre a risconti passivi pluriennali maturato in applicazione del bonus investimenti per euro 403 migliaia.

L'incremento del capitale circolante netto (euro 30.332 migliaia) è principalmente legato alle dinamiche dei crediti e debiti commerciali, oltre che all'aumento di debiti verso l'Erario per euro 21.257 migliaia, in applicazione delle recenti disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2023 in tema di "contributo solidaristico".

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2022 è pari a euro 815.749 migliaia, in aumento di euro 28.298 migliaia rispetto al valore di fine 2021.

I fondi per benefici a dipendenti e per rischi e oneri segnano complessivamente un incremento del 12,75% rispetto all'esercizio 2021; in particolare per questi ultimi si segnalano accantonamenti nel periodo per euro 3.675 migliaia, meglio illustrati in nota integrativa.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2022 è pari a euro 655.989 migliaia ed è coperto dal patrimonio netto per euro 670.213 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 14.808 migliaia.

Il patrimonio netto è in aumento, rispetto al 31 dicembre 2021, di euro 84.716 migliaia sostanzialmente per l'effetto della riduzione della riserva negativa che rileva il valore di mercato dei contratti derivati di copertura sull'energia elettrica. Per il dettaglio degli altri movimenti di patrimonio netto, si rimanda a quanto illustrato in nota integrativa.

L'indebitamento finanziario netto, positivo a fine 2022, passa da un debito di euro 81.725 migliaia ad un credito di euro 14.224 migliaia, dettagliato nelle note a seguire.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	21	63.331
Cash flow da attività operativa	26.484	117.189
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	41.476	(102.270)
Cash flow da attività di finanziamento	(67.915)	(78.229)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (2)	66	21

(1) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

(2) costituita esclusivamente da disponibilità liquide

Il cash flow da attività operativa si attesta nel 2022 a euro 26.484 migliaia, negativamente influenzato dalla

dinamica del capitale circolante netto e dalle maggiori imposte versate rispetto al 2021.

Il cash flow da attività di investimento, al netto dei disinvestimenti, ha generato liquidità per euro 41.476 migliaia, principalmente derivanti da investimenti netti per euro 9.493 migliaia e da liquidità affluita dal cash pooling di gruppo per 51 milioni di euro.

Il cash flow da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per euro 67.915 migliaia e si riferisce principalmente alla distribuzione di dividendi ai soci per euro 68.000 migliaia.

L'apporto del cash flow operativo e da attività di investimento hanno pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario richiesto dalle attività di finanziamento.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	619	8.070	(7.451)
- debiti verso altri finanziatori	-	-	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	619	8.070	(7.451)
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(35)	(40)	5
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	584	8.030	(7.446)
- passività finanziarie correnti	42.679	181.808	(139.129)
- altri crediti finanziaria breve termine	(57.421)	(108.092)	50.671
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(66)	(21)	(45)
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	(14.808)	73.695	(88.503)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(14.224)	81.725	(95.949)

RISORSE UMANE

NUMERO DEI DIPENDENTI

La consistenza del personale al 31 dicembre 2022 è pari a 183 unità, 8 unità in più rispetto all'esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2021	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2022
				+	-	
Dirigenti	2	-	-	-	-	2
Quadri	11	-	-	1	-	12
Impiegati	71	5	-	-	(1)	75
Operai	91	11	(8)	-	-	94
TOTALE	175	16	(8)	1	(1)	183

Nel corso del 2022 ci sono stati 3 infortuni di cui 1 in itinere con responsabilità di terzi.

RICERCA E SVILUPPO

È terminata nell'anno 2022, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che ha coinvolto i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali, tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha avuto l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica di un mix "ottimo" di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza e affidabilità. Hydro Dolomiti Energia è stata in particolare coinvolta nei work-packages relativi alle attività sperimentali finalizzate all'utilizzo degli impianti idroelettrici di generazione e pompaggio per il bilanciamento della rete elettrica transfrontaliera.

È proseguita l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sot-

toscritto un apposito accordo. Nel corso dell'anno 2022 sono proseguite le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra, per un ulteriore anno.

Nell'anno 2022 è proseguito l'impegno della Società nelle attività preparatorie per la sperimentazione della produzione di potenza di calcolo mediante utilizzo di energia elettrica prelevata da servizi ausiliari di centrale in configurazione SEU; terminata l'attività di approvvigionamento degli appositi dispositivi elettronici è continuata l'attività di predisposizione impiantistica per l'installazione di un sistema di calcolo presso la centrale idroelettrica di Dro, volontariamente rallentata alla luce dell'andamento del prezzo di mercato dell'energia verificatosi nell'anno. Si prevede di iniziare l'attività sperimentale nel corso del 2023.

Nel 2022 è stato completato un percorso di studio, approfondimento nel campo della produzione di idrogeno da energia elettrica prodotta da impianti idroelettrici ad acqua fluente; in tale contesto è stato affidato un apposito contratto di consulenza alla società di ricerca FBK. Si valuterà in futuro l'opportunità e la possibilità di implementazione di attività di sperimentazione.

Nel 2022 la Società ha iniziato un'importante attività di ricerca nell'ambito del nuovo progetto Horizon 2020 denominato SUNRISE: "Strategies and Technologies for United and Resilient Critical Infrastructures and Vital Services in Pandemic-Stricken Europe". Tale iniziativa, che coinvolge vari partner industriali ed istituzionali a livello europeo, ha lo scopo di sviluppare cooperazione attiva e strategie di risposta congiunte nell'ambito delle Infrastrutture Critiche Europee (IC) e, nel contempo, di incrementare preparazione ed equipaggiamento delle IC per valutare, affrontare e gestire adeguatamente i rischi creati da future pandemie. La Società si concentrerà in particolare sulla proposizione ed esame di un caso di studio consistente nella ispezione remota (tramite droni, telerilevamenti satellitari abbinati ad elaborazione dei segnali basata su sistemi ad intelligenza artificiale) di opere idrauliche strategiche.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'intero anno 2022, così come l'inverno ora in corso, sono stati caratterizzati da una estrema scarsità di precipitazioni che sta condizionando negativamente la produzione del primo trimestre 2023; tale circostanza, qualora non bilanciata da precipitazioni ed apporti superiori alla media nei trimestri successivi potrà avere effetti negativi sulla redditività complessiva in riferimento a quanto riportato nel budget 2023.

Effetti marcati, pur previsti nel budget 2023 avranno le disposizioni relative al prelievo degli extraprofiti descritti nei capitoli precedenti; sul tema permane un quadro di estrema incertezza anche e soprattutto per effetto dell'esito finale del contenzioso che in primo grado ha portato all'annullamento della Delibera ARERA 266/2022/R/eel ed al successivo provvedimento di sospensione del Consiglio di Stato. Un effetto positivo potrebbe essere rappresentato in ogni caso dalla effettiva cessazione delle disposizioni

al 30 giugno 2023 come dalle stesse previsto. Ciò dipenderà dalle dinamiche di mercato che si svilupperanno in corso d'anno ed in particolare dalla reale stabilizzazione dei prezzi a valori "sostenibili per l'utente finale" e conseguente riduzione dell'attuale alta volatilità.

Un ulteriore e stabile effetto innovativo avranno le decisioni e le modifiche regolatorie che nei prossimi mesi ed anni saranno assunte a livello europeo e conseguentemente nazionale in merito ai meccanismi di funzionamento del mercato dell'energia; nel mese di gennaio 2022 la Commissione Europea ha infatti avviato una consultazione, con termine al 13 febbraio 2023, relativamente alla prevista riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE (Market Design), con l'obiettivo di avanzare proposta al Consiglio europeo ed addivenire ad una sua approvazione ed emanazione nel corso dell'anno 2023. Gli elementi più significativi contenuti nel documento di consultazione citato consistono: nella proposizione di meccanismi volti al disaccoppiamento del prezzo dell'energia relativo a fonti intramarginali rispetto alle fonti fossili e stabilizzazione di tale prezzo rispetto alle dinamiche di breve termine mediante (piattaforma PPA, sistemi incentivanti a due vie, ottimizzazione mercati forward, eventuale stabilizzazione delle misure emergenziali di CAP al prezzo a 180 Euro/MWh, rimozione barriere all'accesso per i nuovi impianti FER); nel favorire l'incremento e gestione delle risorse flessibili alternative al gas (aste accumuli, introduzione mercati time shifting); nell'introduzione di meccanismi atti al supporto e protezione del consumatore; nella volontà di incremento dell'efficacia dei sistemi di controllo e trasparenza dei mercati.

L'evoluzione della gestione sarà infine fortemente condizionata dall'esito del contenzioso inerente la legge provinciale n. 16/2022 (rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica) avviato in data 2 febbraio 2023 a seguito dell'impugnazione operata dal Consiglio dei Ministri; l'esito avrà effetti diretti per la Società non solo in riferimento alle attività di predisposizione alle gare di rinnovo ma anche sulla pianificazione e strategia di investimento di breve e medio periodo.

CORPORATE GOVERNANCE

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO E MISURE ANTICORRUZIONE

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire le fattispecie di reati ex d.lgs. 231/01 incluse nel decreto, quali reati societari, reati contro la pubblica amministrazione, reati tributari, reati di criminalità organizzata, reati in materia di salute, sicurezza e ambiente, reati informatici, reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio, delitti contro l'industria e il commercio e di violazione dei diritti d'autore, dichiarazioni mendaci, traffico di influenze illecite, reati contro il patrimonio.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante.

Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti Energia, compiuti da referenti della Società in danno della stessa, ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.Lgs. 231/01 commessi invece a van-

taggio o nell'interesse della Società.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività volta alla valutazione e miglioramento dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit del Socio Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale. In particolare nel corso del 2022 il Piano si è concentrato su interventi di fraud prevention nell'ambito del ciclo passivo aziendale, di assurance e advisory su processi rilevanti per la continuità del business quali la manutenzione, la gestione degli incarichi professionali, il governo dei presidi di connettività, la protezione dati personali, nonché di aggiornamento degli strumenti di assessment e management dei rischi rilevanti per la Società con particolare focus su rischi fisici e di transizione legati ai climate changes.

ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 22 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Merler Marco

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2022



PROSPETTI CONTABILI

Situazione Patrimoniale Finanziaria

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2022	2021
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	760.345	627.636
Altre attività immateriali	4.2	14.868.815	20.985.862
Immobili, impianti e macchinari	4.3	766.893.168	762.602.783
Attività finanziarie non correnti	4.4	79.624	85.440
Attività per imposte anticipate	4.5	14.751.766	53.552.264
Altre attività non correnti	4.6	1.049.316	1.049.316
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		798.403.034	838.903.301
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	96.037.770	51.757.787
Crediti per imposte sul reddito	4.8	2.734.339	2.304.570
Attività finanziarie correnti	4.4	57.421.087	108.091.491
Altre attività correnti	4.6	14.139.546	15.111.926
Disponibilità liquide	4.9	66.392	21.308
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		170.399.134	177.287.082
TOTALE ATTIVITÀ		968.802.168	1.016.190.383
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	653.212.205	642.015.445
Riserve OCI	4.10	(31.291.096)	(138.714.810)
Risultato netto dell'esercizio	4.10	45.291.915	79.196.760
TOTALE PATRIMONIO NETTO		670.213.024	585.497.395
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	20.568.679	17.599.684
Benefici ai dipendenti	4.12	1.849.016	2.246.222
Passività per imposte differite	4.5	151.535.301	153.403.460
Passività finanziarie non correnti	4.15	619.458	8.070.401
Altre passività non correnti	4.13	469.540	130.670
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		175.041.994	181.450.437
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	559.218	532.223
Debiti commerciali	4.14	44.982.013	52.665.348
Passività finanziarie correnti	4.15	42.678.850	181.807.986
Debiti per imposte sul reddito	4.8	22.105.504	1.429.560
Altre passività correnti	4.13	13.221.565	12.807.434
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		123.547.150	249.242.551
TOTALE PASSIVITÀ		968.802.168	1.016.190.383

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2022	2021
Ricavi	5.1	357.403.048	248.596.499
Altri ricavi e proventi	5.2	12.026.340	13.506.090
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		369.429.388	262.102.589
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	46.820.962	24.042.966
Costi per servizi	5.4	114.729.990	93.862.120
Costi del personale	5.5	10.436.971	9.997.812
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	11.221.484	15.295.398
Altri costi operativi	5.7	50.999.406	9.898.524
TOTALE COSTI		234.208.813	153.096.820
RISULTATO OPERATIVO		135.220.575	109.005.769
Proventi finanziari	5.8	323.361	199.865
Oneri finanziari	5.8	373.851	694.269
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		135.170.085	108.511.365
Imposte	5.9	(89.878.170)	(29.314.605)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		45.291.915	79.196.760
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	243.501	(86.060)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	52.268	6.111
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		295.769	(79.949)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	146.710.414	(177.757.855)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	(39.582.469)	47.959.071
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		107.127.945	(129.798.784)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C) = (C1)+(C2)		107.423.714	(129.878.733)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		152.715.629	(50.681.973)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva avanzi di fusione	Riserva OCI	Utile/(perdita) accumulati	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(8.836.077)	192.095.578	45.585.923	681.702.374
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(45.523.006)	-	(45.523.006)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(45.523.006)	-	(45.523.006)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	45.585.923	(45.585.923)	-
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	79.196.760	79.196.760
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(129.878.733)	-	-	(129.878.733)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(129.878.733)	45.585.923	33.610.837	(50.681.973)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(138.714.810)	192.158.495	79.196.760	585.497.395
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(68.000.000)	-	(68.000.000)
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(68.000.000)	-	(68.000.000)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	79.196.760	(79.196.760)	-
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	45.291.915	45.291.915
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	107.423.714	-	-	107.423.714
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	107.423.714	79.196.760	(33.904.845)	152.715.629
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(31.291.096)	203.355.255	45.291.915	670.213.024

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2022	2021
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		45.291.915	79.196.760
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	162.487	125.775
- attività immateriali	5.6	6.436.861	9.641.111
- immobili, impianti e macchinari	5.6	4.210.940	5.402.353
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	4.279.331	663.660
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	50.490	494.404
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		671.524	(41.100)
Altri elementi non monetari		(271.580)	(65.870)
Imposte sul reddito	5.9	89.878.170	29.314.605
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		150.710.138	124.731.698
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	(44.279.983)	(27.811.562)
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	972.380	(355.089)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	(7.683.335)	40.295.374
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	4.714.213	(210.871)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		30.978	199.865
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(371.416)	(801.290)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	(1.417.513)	(1.991.140)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.8;4.13	(76.191.071)	(16.867.826)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		26.484.391	117.189.159
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	(319.814)	(387.774)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(9.172.849)	(10.868.477)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	50.968.603	(91.013.816)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		41.475.940	(102.270.067)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		-	14.500.000
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		84.753	(47.206.148)
Dividendi pagati	4.10.1	(68.000.000)	(45.523.007)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(67.915.247)	(78.229.155)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		45.084	(63.310.063)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		21.300	63.331.363
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		66.384	21.300
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	64.105	19.071
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
assegni		-	-
denaro in cassa	4.9	2.287	2.237

NOTE DI COMMENTO

1. INFORMAZIONI GENERALI

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento, in Viale Trieste 43.

Al 31 dicembre 2022 la Società è controllata con una quota pari al 60% da Dolomiti Energia Holding SpA (in seguito anche “DEH”), che redige il bilancio consolidato di Gruppo, e partecipata al 40% da Fedaia Holdings Sarl (in seguito anche “FH”).

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il “Bilancio d’esercizio”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “UE-IFRS” oppure “principi contabili internazionali”.

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del crite-

rio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Relativamente agli impatti della pandemia Covid-19, oltre a quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione, nell'analisi delle stime e delle assunzioni che caratterizzano i valori di bilancio sono stati considerati gli effetti dell'emergenza sanitaria conclusasi nel corso del 2022 ed i valori di bilancio riflettono gli eventuali impatti. Gli effetti sull'attività della Società sono stati descritti nella Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 marzo 2023.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

USO DI STIME E GIUDIZI DEL MANAGEMENT

La redazione del bilancio, in applicazione degli UE-IFRS, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

RECUPERO DI IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2022 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

VALORE AMMORTIZZABILE DI ALCUNI ELEMENTI DEGLI IMPIANTI DELLA FILIERA IDROELETTRICA PROVINCIALE A SEGUITO DELLA LEGGE N. 205/2017, DELLA LEGGE N. 160/2019, DELLA LEGGE N. 9/2020 E DELLA LEGGE N. 118/2022

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 citata sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopraccitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento la cui adozione alla data di redazione del presente bilancio non è ancora avvenuta.

In riferimento all'evoluzione della normativa relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, si segnala la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei Ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Non sono noti alla data di redazione del presente bilancio gli estremi ed il contenuto del relativo ricorso.

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo

paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. qualifying asset), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 e recentemente nel 2022 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾ :	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria era fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2024, in applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 e da ultimo della legge n. 118 del 2 agosto 2022). Al termine delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019, della legge n. 9/2020 e della legge n. 118/2022". La Società ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 dicembre 2024 (si veda il paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017, della legge n. 160/2019, della legge n. 9/2020 e della legge n. 118/2022" e "Quadro normativo e tariffario" nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa cash generating unit a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di cash generating unit sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, per ciascun impianto della filiera idroelettrica è stata predisposta un'apposita analisi del valore di recuperabilità assumendo il 31 dicembre 2024 come data ultima di esercizio di tali impianti in regime di concessione, considerando nei flussi di cassa futuri attualizzati quanto atteso dalla gestione fino al 31 dicembre 2024 e considerando quale "terminal value" al 31 dicembre 2024 il valore di ciascun impianto determinato sulla base della perizia precedentemente menzionata. E' stato inoltre predisposta anche un'analisi di sensitivity assumendo il 31 dicembre 2025 come data di termine delle concessioni. L'esame non ha evidenziato impianti caratterizzati da presunte perite di valore.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "underlying", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del fair value

positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'hedge accounting e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (own use exemption).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici

definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (past service cost) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti, inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle "Altre attività correnti".

RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:

- eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligations è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

RILEVAZIONE DEI RICAVI PER VENDITA/COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA

I ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

E' necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra im-

missioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalle rete.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate

se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le misure sugli "extraprofitti"

Nel corso dell'anno 2022 sono state emanate e più volte modificate numerose norme finalizzate al prelievo dei supposti "extraprofitti" associati allo svolgimento dell'attività economica dei produttori da fonte rinnovabile nell'ambito di un mercato dell'energia elettrica che, a seguito dell'anomalo andamento del prezzo del gas iniziato nella seconda metà del 2021, ha registrato prezzi e volatilità mai visti in precedenza.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) come modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis) ha previsto che:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - a. impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b. impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zionali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- La differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.
- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

Come previsto dal menzionato art. 15 bis, il 21 giugno 2022 il GSE ha pubblicato sul proprio sito la Delibera 266/2022/R/eel contenente le disposizioni attuative di dettaglio. A seguito di tale pubblicazione i produttori hanno prodotto le informazioni, dati e dichiarazioni necessari all'implementazione della disposizione normativa.

Nel mese di ottobre 2022 è avvenuta la prima regolazione delle partite economiche da parte del GSE (in

modo cumulato per l'insieme dei mesi da febbraio ad agosto 2022); successivamente, la regolazione delle partite economiche è stata effettuata su base mensile, con previsione di conguaglio, conseguente al ricalcolo dei prezzi medi di cessione a fine anno, nei primi mesi dell'anno 2023.

Nel mese di dicembre 2022 le attività di regolazione da parte del GSE sono state interrotte per effetto della decisione del TAR Lombardia che in data 1° dicembre 2022, accogliendo i ricorsi presentati da alcuni operatori, ha annullato la delibera 266/2022. Il 18 gennaio 2023, a seguito di accoglimento della domanda di ARERA (impugnativa della sopraccitata sentenza) il Consiglio di Stato ha sospeso gli effetti dei dispositivi delle sentenze con cui il TAR Milano ha annullato la Delibera 266/2022 R/eel.

Tale misura governativa ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 30.667 migliaia, incluso nella voce "Altri costi operativi" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023, in attuazione del Regolamento UE n. 2022/1854, approvata in data 29 dicembre 2022 ha introdotto un ulteriore meccanismo ad una via che comporta la corresponsione dal 1° dicembre 2022 al 30 giugno 2023 al GSE dei ricavi, qualora presenti, riferibili alla differenza del prezzo di mercato ed il CAP di 180 Euro/MWh, associati ad impianti di produzione a fonte rinnovabile non già assoggettati al CAP di 58 Euro/MWh introdotto dall'art. 15 bis del DL 4/2022. La disciplina attuativa è stata demandata ad ARERA la quale ha il compito (non ancora assolto) di provvedere con delibera da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge «anche in continuità con le modalità operative definite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4». Tale provvedimento non ha avuto effetti per la Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'art. 37 del DL 21 marzo 2022 n. 21, in vigore dal 24 marzo 2022, e ss.mm.ii. (DL 50/2022) ha introdotto un contributo a titolo di prelievo straordinario, al fine di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi per le imprese e i consumatori per l'anno 2022. Il contributo è dovuto dalle imprese che esercitano l'attività di produzione e importazione, per la successiva rivendita di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale, dai rivenditori di energia elettrica di gas metano o di estrazione di gas naturale e dai soggetti che producono, distribuiscono e commerciano prodotti petroliferi.

In applicazione del DL 50/2022, c.d. Decreto Legge "Aiuti", che ha modificato le originarie previsioni del DL 21/2022 in termini di misura del contributo e periodo di riferimento, il prelievo è calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e passive al netto dell'IVA, fatturate nel periodo ottobre 2021 aprile 2022 rispetto al periodo ottobre 2020 aprile 2021 purché tale incremento sia almeno del 10% e superiore a 5 milioni di euro. Il contributo si applica nella misura del 25% calcolato sul saldo soglia incrementata dal 10% al 25% dal DL 50/2022 «Aiuti». Il versamento del contributo è stato previsto per un importo pari al 40% a titolo di acconto entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte a saldo entro il 30 novembre 2022. Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.178 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

La Legge di Bilancio 2023 ha infine previsto un nuovo "contributo di solidarietà", applicato ai soggetti che esercitano attività di produzione di energia elettrica e gas, produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi, rivenditori di energia elettrica e gas e ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano energia elettrica o gas. Tale contributo, dovuto se almeno il 75% dei ricavi (del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023) deriva dalle attività indicate, è pari al 50% dell'imponibile IRES, nel periodo antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022, con un limite posto al 25% del valore del patrimonio netto. Il versamento è da effettuare entro il sesto mese successivo

a quello di chiusura dell'esercizio (o entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio). Tale provvedimento ha comportato un onere per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 21.257 migliaia, incluso nella voce "Imposte" del Conto Economico.

DIVIDENDI

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Si definiscono parti correlate Dolomiti Energia Holding SpA, le controllanti di DEH, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di DEH, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di DEH e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di DEH nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Quanto detto sopra per Dolomiti Energia Holding SpA è applicabile specularmente al socio di minoranza Fedai Holdings Sarl.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- a) è stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- b) Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- c) la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2022, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2022

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2022 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti all'IFRS 3 "Business Combinations" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che per identificare le attività e passività dell'acquisita ci si debba riferire alle nuove definizioni di attività e passività del nuovo Conceptual Framework (aggiornato a marzo 2018, in sostituzione del precedente 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio' pubblicato nel 2001 e parzialmente rivisto nel 2010), con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione, sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e passività potenziali" o all'IFRIC 21 "Tributi". Tale eccezione ha l'obiettivo di evitare che un acquirente rilevi una passività o una passività potenziale sulla base della nuova definizione del Conceptual Framework per poi stornarla applicando i criteri di rilevazione previsti dallo IAS 37 e dall'IFRIC 21.
- Emendamenti allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). Le modifiche prevedono che i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti durante la fase di testing di un cespite (periodo precedente a quello in cui il cespite risulta nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale) devono essere rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Non è quindi più consentito rilevare tali proventi a diretta riduzione del costo del cespite. I beni prodotti in attesa di essere venduti sono rilevati come rimanenze in accordo allo IAS 2 "Rimanenze"; il costo di produzione non include la quota di ammortamento del cespite con cui sono stati prodotti, essendo quest'ultimo non ancora soggetto ad ammortamento. L'entità deve indicare nelle note l'importo dei ricavi e dei costi relativi ai beni prodotti, che non sono degli output dell'attività ordinaria, e le voci di bilancio in cui tali ricavi e costi sono inclusi (qualora non siano presentati separatamente negli schemi di bilancio).
- Emendamenti allo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato in data 2 luglio 2021). L'emendamento specifica quali costi devono essere considerati nel valutare se un contratto sarà oneroso ossia se i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. È stato chiarito che i costi necessari per l'adempimento del contratto includono i costi incrementali (cioè i costi che non si sarebbero sostenuti in assenza del contratto), come ad esempio manodopera e materie prime dirette, e anche una quota di altri costi direttamente correlati all'adempimento che l'entità non può evitare, come ad esempio la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzato per l'adempimento del contratto.
- Miglioramenti annuali IFRS ciclo 2018-2020 (documento emesso in data 14 maggio 2020 ed omologato

in data 2 luglio 2021). Si tratta di modifiche che chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei seguenti principi:

- IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial reporting Standards”: le entità controllate, collegate o joint venture, che applicano per la prima volta gli IFRS Standards dopo la loro controllante/partecipante hanno la facoltà, alla data di transizione, di valutare le proprie attività e passività agli stessi valori di iscrizione del bilancio consolidato della controllante/partecipante, al netto degli eventuali effetti derivanti dalle procedure di consolidamento o dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto. La modifica all’IFRS 1 prevede che in caso di applicazione dell’esenzione sopra descritta, l’entità ha la facoltà, alla data di transizione, di rilevare la riserva di conversione allo stesso valore del bilancio consolidato della controllante/partecipante.
- IFRS 9 “Strumenti Finanziari”: il principio prevede che una modifica dei termini contrattuali di una passività finanziaria è sostanziale se i flussi finanziari modificati, inclusa qualsiasi commissione corrisposta al netto di qualsiasi commissione ricevuta, attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discostano di almeno il 10% rispetto al valore attuale dei flussi finanziari prima della modifica. L’emendamento chiarisce che nel test del 10% devono essere incluse solo le commissioni corrisposte o ricevute tra l’entità finanziata e il finanziatore e le commissioni corrisposte o ricevute dall’entità finanziata o dal finanziatore per conto dell’altra parte.
- IFRS 16 “Leasing”: l’emendamento ha eliminato dall’esempio illustrativo n. 13 dell’IFRS 16 il trattamento contabile nel bilancio del locatario di un rimborso, ricevuto dal locatore, per le migliorie sul bene in leasing, in quanto la conclusione dell’esempio non era supportata da un’adeguata spiegazione. Nell’esempio illustrativo il rimborso non era considerato un incentivo al leasing, ma doveva essere contabilizzato in accordo ad altri Standards, sebbene l’IFRS 16 definisca gli “incentivi al leasing” come “pagamenti effettuati dal locatore a favore del locatario collegati ad un leasing o rimborso o assunzione da parte del locatore dei costi del locatario”. La modifica non è stata oggetto di omologazione da parte dell’UE in quanto gli esempi illustrativi non sono parte integrante dell’IFRS 16.
- IAS 41 “Agricoltura”: è stato chiarito che nella valutazione del fair value delle attività biologiche non devono obbligatoriamente essere esclusi i flussi finanziari legati alle imposte. Tale modifica deriva dal fatto che nella prassi il tasso di sconto utilizzato dai market participants è solitamente un tasso post-tax e conseguentemente anche i flussi finanziari oggetto di attualizzazione devono essere post-tax.

Con riferimento all’applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2022 della Società.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall’Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2022, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2022.

- Emendamenti allo IAS 1 “Presentation of financial statements” e IFRS Practice Statement 2 (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è definire

delle linee guida per la selezione dei principi contabili da descrivere nelle note al bilancio. È previsto che un'entità debba descrivere nelle note al bilancio solo i principi contabili rilevanti e non tutti i principi contabili significativi; un'informazione è rilevante se, considerata insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, redatto per scopi di carattere generale, può ragionevolmente influenzare le decisioni assunte dagli utilizzatori principali del bilancio. Devono essere privilegiate le informazioni sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità, evitando informazioni generiche o mere duplicazioni delle disposizioni degli IFRS Accounting Standards. Lo IASB Board ha modificato anche il documento "IFRS Practice Statements 2 - Making Materiality Judgements", che non è oggetto di omologazione UE e che ha l'obiettivo di chiarire come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché gli IFRS Practice Statements sono linee guida non obbligatorie, non è stata specificata alcuna data di entrata in vigore obbligatoria per le modifiche all'IFRS Practice Statements 2.

- Emendamenti allo IAS 8 "Accounting policies, changes in accounting estimates and errors: definition of accounting estimates" (documento emesso in data 12 febbraio 2021 e omologato in data 3 marzo 2022). Obiettivo del progetto è chiarire la distinzione tra cambiamenti dei principi contabili (effetti rilevati generalmente in modo retroattivo) e cambiamenti delle stime contabili (effetti rilevati in modo prospettico). Viene fornita una nuova definizione di stima contabile ovvero le stime contabili sono importi monetari rilevati in bilancio, caratterizzati da incertezze nella loro misurazione ed effettuate per raggiungere l'obiettivo del principio contabile applicato (es.: la stima del fair value [IFRS 13], delle perdite su crediti [IFRS 9], del valore netto di realizzo [IAS 2] o della vita utile degli immobili, impianti e macchinari [IAS 16]); le stime contabili sono il risultato di tecniche di valutazione, che oltre agli input includono le tecniche di stima, come ad esempio la misurazione delle perdite su crediti in base all'IFRS 9, e le tecniche valutative, come ad esempio la stima del fair value degli investimenti immobiliari. I cambiamenti di un input o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di nuovi sviluppi sono cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti. Le modifiche allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 12 "Income taxes: deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction" (documento emesso in data 7 maggio 2021 e omologato in data 12 agosto 2022). Obiettivo del progetto è chiarire il trattamento contabile delle imposte differite relative ad attività e passività rilevate in bilancio per effetto di una singola transazione, i cui valori contabili differiscano dai valori fiscali (ad esempio la rilevazione di un'attività per il diritto d'uso e di una passività finanziaria in applicazione dell'IFRS 16). Le modifiche apportate allo IAS 12 prevedono che l'esenzione alla rilevazione iniziale delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite non si applica qualora da una singola transazione siano rilevate in bilancio un'attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Inoltre, le attività per imposte anticipate/passività per imposte differite devono essere rilevate in bilancio considerando separatamente l'attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto. Le attività per imposte anticipate sono rilevate in bilancio solo se ritenute recuperabili. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata.
- IFRS 17 "Insurance Contracts" (documento emesso in data 18 maggio 2017 e omologato in data 23 novembre 2021), incluso l'emendamento all'IFRS 17 emesso in data 25 giugno 2020. Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi e sostituisce integralmente il principio IFRS 4 Contratti

assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano dal giorno 1 gennaio 2023 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; l'applicazione anticipata è consentita alle entità che applicano l'IFRS 9 entro o prima della data di prima applicazione dell'IFRS 17.

- Emendamenti all'IFRS 17 "Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – comparative information" (documento emesso in data 9 dicembre 2021 e omologato in data 9 settembre 2022). Le modifiche consentono l'applicazione di un'opzione transitoria, relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'emendamento ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative. L'IFRS 17, che incorpora l'emendamento, è applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il giorno 1 gennaio 2023.

La loro applicazione si ritiene non comporterà effetti per la Società.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements" (documento emesso in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio. È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
- il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazio-

ni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
 - descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;
 - fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).
- Emendamento all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback" (documento emesso in data 22 settembre 2022). Le modifiche, applicabili dal giorno 1 gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

4. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4.1. DIRITTI D'USO – EURO 760 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Diritti d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

dati in migliaia di Euro

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	186	435	621
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	223	722	945
Fondo ammortamento	(37)	(287)	(324)
Incrementi	-	319	319
Decrementi netti	(186)	-	(186)
Ammortamenti	-	(126)	(126)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	-	628	628
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	973	973
Fondo ammortamento	-	(345)	(345)
Incrementi	-	313	313
Decrementi netti	-	(19)	(19)
Ammortamenti	-	(162)	(162)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	-	760	760
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.231	1.231
Fondo ammortamento	-	(471)	(471)

“Diritti d’uso di fabbricati”, pari ad euro 186 migliaia all’inizio del precedente esercizio, si riferivano ad un contratto avente ad oggetto un complesso immobiliare destinato alla sede operativa e uffici di una centrale idroelettrica. Con decorrenza 1° gennaio 2021 HDE ha acquisito la proprietà del complesso immobiliare e conseguentemente ha provveduto all’eliminazione contabile del diritto d’uso (euro 186 migliaia) e della correlata passività finanziaria (euro 187 migliaia).

“Diritti d’uso di altri beni”, pari ad euro 760 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(dati in migliaia di Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE		variazione
		2022	2021	
Ammortamento diritti d'uso	5.6	162	126	36
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	20	13	7
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	157	198	(41)
Totale flusso finanziario in uscita per leases		371	377	(6)

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 14.869 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

(dati in migliaia di Euro)

	Utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni	Altri beni	Immobilizz. in corso e accenti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	42	28.668	222	1.307	30.239
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	134	38.223	284	1.307	39.948
Fondo ammortamento	(92)	(9.555)	(62)	-	(9.709)
Incrementi	8	-	-	380	388
Ammortamenti	(28)	(9.556)	(57)	-	(9.641)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	22	19.112	165	1.687	20.986
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	1.687	40.336
Fondo ammortamento	(120)	(19.111)	(119)	-	(19.350)
Incrementi	-	-	-	320	320
Ammortamenti	(10)	(6.371)	(56)	-	(6.437)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	12	12.741	109	2.007	14.869
<i>Di cui:</i>					
Costo storico	142	38.223	284	2.007	40.656
Fondo ammortamento	(130)	(25.482)	(175)	-	(25.787)

A seguito dell'operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia in HDE, avvenuta nel 2020, si è generato un disavanzo da fusione complessivo lordo imposte di euro 588.866 migliaia, che la Società ha allocato per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili (nota 4.3) e per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute; detto valore risulta ammortizzato lungo la durata residua delle concessioni stesse,

aventi scadenza 31 dicembre 2024. Il decremento dell'ammortamento, passato da euro 9.556 migliaia nel 2021 ad euro 6.371 migliaia nel 2022, è conseguenza dell'entrata in vigore della Legge 118/2022, che ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022; la Società ha quindi rimodulato gli ammortamenti a carico dell'esercizio.

In vista dello svolgimento delle gare per l'assegnazione delle concessioni idroelettriche in scadenza nel 2024, la Società ha sostenuto e capitalizzato costi interni ed esterni propedeutici alla partecipazione alle gare stesse per un ammontare complessivo di euro 2.007 migliaia, di cui euro 320 migliaia sostenuti nel corso del 2022; tali costi entreranno in ammortamento a seguito dell'esito delle procedure di assegnazione delle concessioni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono inoltre per euro 12 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni.

4.3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 766.893 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2021	3.260	112.356	636.061	1.319	274	3.825	757.095
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.260	135.537	1.149.534	7.692	1.426	3.825	1.301.274
Fondo ammortamento	-	(23.181)	(513.473)	(6.373)	(1.152)	-	(544.179)
Incrementi	29	536	7.113	180	155	2.911	10.924
Decrementi netti	-	-	(14)	-	-	-	(14)
Riclassifiche	49	553	2.148	21	-	(2.771)	-
Ammortamenti	-	-	(5.402)	-	-	-	(5.402)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	3.338	113.445	639.906	1.520	429	3.965	762.603
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.338	136.623	1.158.445	7.874	1.581	3.965	1.311.826
Fondo ammortamento	-	(23.178)	(518.539)	(6.354)	(1.152)	-	(549.223)
Incrementi	32	60	3.969	216	41	4.895	9.213
Decrementi netti	-	-	(712)	-	-	-	(712)
Riclassifiche	-	51	2.125	-	-	(2.176)	-
Ammortamenti	-	-	(4.211)	-	-	-	(4.211)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	3.370	113.556	641.077	1.736	470	6.684	766.893
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.370	136.734	1.163.080	8.086	1.622	6.684	1.319.576
Fondo ammortamento	-	(23.178)	(522.003)	(6.350)	(1.152)	-	(552.683)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 766.893 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2021, un incremento di euro 4.290 migliaia, derivante principalmente da capitalizzazioni del periodo per euro 9.213 migliaia e ammortamenti per euro 4.211 migliaia. Nel 2020, a seguito fusione inversa per incorporazione del socio unico HIDE, si è generato un disavanzo lordo imposte pari ad euro 588.866 migliaia, allocato per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute (nota 4.2) e per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili, di cui euro 79.643 migliaia alla categoria fabbricati ed euro 471.000 migliaia alla categoria impianti e macchinari.

Sulla base di una perizia predisposta nel 2016 per la valutazione della Società, si è desunto che il valore corrente dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore al valore netto contabile dei medesimi beni sin dalla data di predisposizione della perizia (nel 2019 e da ultimo nel corso del 2022 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi euro 4.211 migliaia. Si segnala che a decorrere dal 1 gennaio 2018, la L. 27 dicembre 2017 ha modificato l'art. 13 del Testo Unico di cui al D.P.R. 31 agosto 1972 n. 670, prevedendo fra l'altro che le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, fossero prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data; inoltre con decorrenza 1 gennaio 2019 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 ha nuovamente modificato il sopracitato art. 13 di cui al D.P.R. n. 670/1972 prorogando di diritto al 31 dicembre 2023 il termine ultimo di scadenza delle concessioni. Considerati i tempi tecnici per l'approntamento da parte dell'Ente Pubblico delle gare in oggetto e il nuovo testo normativo, la Società nel 2019 ha provveduto a spostare il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2023, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti relativi alle "opere bagnate". Da ultimo la Legge 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) ha nuovamente modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute, precedentemente operata dalla L. 34/2022; nel 2022 HDE ha conseguentemente spostato il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione al 2024, rimodulando gli ammortamenti relativi ai beni gratuitamente devolvibili.

La voce Altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2022 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. Nel corso del 2022 non sono stati effettuati né impairment né riprese di valore su alcuna delle categorie di immobilizzazioni materiali sopra elencate.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	9.520	12.343	(2.823)
Altri	742.155	738.062	4.093
TOTALE IMPIANTI DI PRODUZIONE IDROELETTRICI	751.675	750.405	1.270
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	2.206	1.948	258
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	785	774	11
Fabbricati civili	1.711	1.711	-
Terreni ⁽²⁾	3.370	3.338	32
Immobilizzazioni in corso e acconti	6.684	3.965	2.719
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	766.893	762.603	4.290

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinentiali

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 80 MIGLIAIA ED EURO 57.421 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Crediti per cash pooling	57.415	108.085	(50.670)
Altre attività finanziarie	86	92	(6)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	57.501	108.177	(50.676)

di cui:

Non corrente	80	85	(6)
Corrente	57.421	108.091	(50.670)

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 57.501 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 108.177 migliaia. Il significativo decremento del credito rispetto al 31 dicembre 2021 è principalmente attribuibile ai prelievi finanziari eccezionali a carico, tra gli altri, dei produttori di energia elettrica, introdotti nel 2022 dai provvedimenti governativi con l'obiettivo di attenuare gli effetti economici diretti dell'impennata dei prezzi dell'energia sui bilanci delle autorità pubbliche, sui clienti finali e sulle imprese.

La voce Altre attività finanziarie include per euro 40 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 34 migliaia e in quota corrente per euro 6 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – EURO 14.752 MIGLIAIA ED EURO 151.535 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2021	incrementi/ (decrementi) a conto economico	incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	altre variazioni a conto economico	altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2022
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	9	(3)	-	-	-	6
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	2.259	757	-	-	-	3.016
Benefici ai dipendenti	256	(24)	52	-	-	284
Cash flow hedge	51.025	-	(39.582)	-	-	11.443
Altre partite	3	-	-	-	-	3
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	53.552	730	(39.530)	-	-	14.752
Disavanzo allocato a concessioni	5.152	(1.868)	-	-	-	3.284
Disavanzo allocato a fabbricati	21.473	-	-	-	-	21.473
Disavanzo allocato a impianti e macchinari	126.778	-	-	-	-	126.778
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	153.403	(1.868)	-	-	-	151.535

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 14.752 migliaia (euro 53.552 migliaia al 31 dicembre 2021) e sono principalmente rilevate sul fair value negativo dei contratti derivati su commodity al 31 dicembre 2022, contabilizzato tra le passività finanziarie correnti, oltre che sulle differenze temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita.

Le passività per imposte differite sono principalmente rilevate sul disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE nel 2020, allocato alle "Concessioni", ai "Fabbricati" ed agli "Impianti e macchinari".

Al 31 dicembre 2022 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 1.049 MIGLIAIA ED EURO 14.140 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Crediti v/GSE	2.034	3.017	(983)
Risconti attivi operativi	10.995	10.717	278
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	952	1.078	(126)
Altri crediti	1.208	1.349	(141)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	15.189	16.161	(972)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	1.049	1.049	-
Corrente	14.140	15.112	(972)

I crediti verso il GSE accolgono per euro 131 migliaia il credito maturato nell'esercizio e non liquidato derivante dall'applicazione della tariffa incentivante riconosciuta ai titolari di impianti qualificati IAFR (Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili). Sono inoltre inclusi crediti residui per euro 1.903 migliaia per l'applicazione della predetta tariffa incentivante e per Certificati Verdi maturati negli esercizi dal 2013 al 2017; per ottenere il riconoscimento e la liquidazione di detti crediti la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio avverso il GSE, che si è costituito, ma ad oggi non è ancora stata fissata l'udienza di merito.

I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracani per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

I crediti verso Dolomiti Energia Holding pari ad euro 952 migliaia derivano dall'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo (euro 1.078 migliaia al 31 dicembre 2021).

Gli altri crediti accolgono principalmente anticipi a fornitori per euro 68 migliaia e crediti tributari non correnti per euro 1.019 migliaia (invariati rispetto alla fine del precedente esercizio), relativi questi ultimi al versamento a titolo provvisorio di un terzo delle imposte dirette a seguito di ricorsi presentati nel 2020 e 2021 dalla Società avverso gli avvisi di accertamento notificato dall'Agenzia delle Entrate nel novembre 2019 e febbraio 2021 (nota 4.11); in caso di accoglimento del ricorso, tale credito sarà rimborsato d'ufficio, con i relativi interessi.

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 96.038 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Clienti terzi	4.083	2.331	1.752
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	91.955	49.427	42.528
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	96.038	51.758	44.280

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA (euro 89.499 migliaia), cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2021 è principalmente dovuta ad un effetto prezzo dell'energia ceduta. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA per prestazioni fornite in service (euro 2.108 migliaia).

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 2.734 MIGLIAIA ED EURO 22.106 MIGLIAIA

Il saldo dei crediti per imposte (euro 2.734 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferisce principalmente per euro 2.209 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2021) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società. Al 31 dicembre 2022 la Società vanta inoltre crediti verso l'Erario per euro 128 migliaia (euro 96 migliaia al 31 dicembre 2021), relativi al credito d'imposta per bonus investimenti anno 2020 e 2021, maturato nell'anno per euro 283 migliaia ed utilizzato in compensazione per euro 251 migliaia.

Al 31 dicembre 2022 HDE risulta debitrice verso l'Erario per complessivi euro 22.106 migliaia, di cui euro 848 migliaia pari all'IRAP dell'esercizio al netto degli acconti versati (euro 1.430 migliaia al 31 dicembre 2021). Nel corso del 2022 la Società ha versato un saldo IRAP di euro 1.427 migliaia e acconti IRAP per euro 3.794 migliaia. I debiti per imposte includono inoltre euro 21.258 migliaia relativi al nuovo "contributo di solidarietà" introdotto dalla Legge di Bilancio 2023 (si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extraprofiti"), il cui pagamento sarà eseguito nel primo semestre 2023.

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 66 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Depositi bancari	64	19	45
Cassa	2	2	-
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	66	21	45

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario della Società per euro 64 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche.

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 670.213 MIGLIAIA

CAPITALE SOCIALE – EURO 3.000 MIGLIAIA

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta da Dolomiti Energia Holding SpA per il 60% e da Fedaia Holdings Sarl per il 40%.

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2022.

ALTRE RISERVE – EURO 653.212 MIGLIAIA

RISERVA LEGALE – EURO 600 MIGLIAIA

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2022.

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI – EURO 16.020 MIGLIAIA

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2022.

RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA ANNULLAMENTO – EURO 433.237 MIGLIAIA

È stata costituita nell'esercizio 2020 a seguito della fusione inversa per incorporazione dell'allora controllante Hydro Investments Dolomiti Energia e non ha avuto movimentazione nel 2022.

UTILI/(PERDITE) ACCUMULATI – EURO 203.355 MIGLIAIA

Tale voce è stata incrementata nel 2022 a seguito della destinazione del risultato dell'esercizio 2021 conseguito da HDE e pari ad euro 79.197 migliaia; nel mese di aprile 2022 l'Assemblea ordinaria ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi euro 68.000 migliaia, destinando i restanti euro 11.197 migliaia ad incremento degli utili portati a nuovo.

RISERVE OCI – EURO (31.291 MIGLIAIA)

RIMISURAZIONI DELLE PASSIVITÀ NETTE PER BENEFICI DEFINITI – EURO (321 MIGLIAIA)

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell'effetto fiscale, delle passività per benefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a euro 296 migliaia, è attribuibile essenzialmente alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2022.

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI DI CASH FLOW HEDGE – EURO (30.970 MIGLIAIA)

La riserva accoglie il fair value, al netto dell'effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dalla Società a copertura del rischio prezzo dell'energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni anche significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le Other Comprehensive Income (OCI), con il relativo effetto fiscale.

dati migliaia di Euro

	al 31.12.2021	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2022
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(138.098)	146.710	(39.582)	(30.970)
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(617)	244	52	(321)
TOTALE RISERVE OCI	(138.715)	146.954	(39.530)	(31.291)

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000			-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
Riserva avanzi di fusione da annullamento	433.237	A,B,C	433.237		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(321)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(30.970)	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	203.355	A,B,C	203.355	-	-
TOTALE	624.921		652.612		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			-		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			652.612		

A: per aumenti di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

4.10.1 DIVIDENDI

Nel corso del 2022 la Società ha distribuito dividendi per euro 68.000 migliaia; la distribuzione è avvenuta mediante destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2021.

4.10.2 GESTIONE DEL CAPITALE

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2022.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2022 e 2021 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	585	8.030	(7.445)
Posizione finanziaria corrente netta	(14.808)	73.696	(88.504)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(14.223)	81.726	(95.949)
Patrimonio netto	670.213	585.497	84.716
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	-2,1%	14,0%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value netto negativo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2022 per euro 42.413 migliaia (fair value negativo di euro 189.124 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 20.569 MIGLIAIA ED EURO 559 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2022	di cui quota corrente
Fondo IMU	7.297	2.075	(499)	8.873	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	2.386	411	-	2.797	-
Fondo contenzioso legale	70	-	-	70	-
Fondo premio di risultato	532	559	(532)	559	559
Fondo imposte e tasse	2.814	-	-	2.814	-
Fondo ripristino invasi	5.033	1.188	(206)	6.015	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	18.132	4.233	(1.237)	21.128	559

FONDO IMU – EURO 8.873 MIGLIAIA

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto.

Nel corso del 2022 il Fondo IMU è stato utilizzato per euro 499 migliaia ed integrato per euro 2.075 migliaia,

a seguito sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Trento, che, riunita in udienza il 18 maggio 2022, si è pronunciata a favore del ricorrente Comune di Peio, rideterminando le rendite catastali delle centrali che insistono sui propri territori dall'anno 2005 (centrale di Pian Palù – Cogolo e centrale Careser – Malga Mare).

FONDO ENERGIA AGEVOLATA AI CONSORZI IRRIGUI – EURO 2.797 MIGLIAIA

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2022 di euro 2.797 migliaia.

FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO – EURO 70 MIGLIAIA

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio il fondo non ha avuto movimentazione.

FONDO PREMIO DI RISULTATO – EURO 559 MIGLIAIA

La Società ha stimato in euro 559 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2023 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2022. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 532 migliaia, e nel corso del 2022 sono stati liquidati premi per euro 550 migliaia, rilevando un costo a carico dell'esercizio per la parte eccedente corrisposta, pari ad euro 18 migliaia.

FONDO IMPOSTE E TASSE – EURO 2.814 MIGLIAIA

A novembre 2019 l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l’errato conteggio di deduzioni non spettanti e l’errata applicazione dell’aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2020 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 822 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel mese di febbraio 2021 l’Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l’errato conteggio di deduzioni non spettanti e l’errata applicazione dell’aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. La Società ha provveduto ad un ulteriore accantonamento, al 31 dicembre 2020, per complessivi euro 688 migliaia, di cui euro 547 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 141 migliaia per sanzioni. Ad aprile 2021 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2021 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 198 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel corso del 2022 il fondo non ha avuto movimentazione, né vi sono stati sviluppi relativamente ai ricorsi depositati.

FONDO RIPRISTINO INVASI – EURO 6.015 MIGLIAIA

Con l’avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni attesa per il 31 dicembre 2024, la Società aveva stimato al 31 dicembre 2021 in euro 5.033 migliaia l’ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall’art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini. Nel corso del 2022 il fondo è stato utilizzato a fronte di interventi eseguiti per euro 206 migliaia; la stima del fondo stesso è stata rivista e ha portato ad un ulteriore accantonamento a carico dell’esercizio per euro 1.188 migliaia.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 1.849 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti (inclusi i pensionati) sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a “trattamento di fine rapporto” di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell’energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro ("TFR") è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell'azienda, a seguito dell'emanazione della legge 296 del 2006 ("Legge finanziaria"). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita.

INDENNITÀ PER MENSILITÀ AGGIUNTIVE E INDENNITÀ SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto. Tale beneficio, denominato "Indennità per mensilità aggiuntive" per i dipendenti ("IMA") e "Indennità sostitutiva del preavviso" per i Dirigenti ("ISP"), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

PREMIO DI FEDELTÀ

Il premio di fedeltà ("PDF") è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio). L'ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

SCONTO ENERGIA

Per i dipendenti del settore elettrico è prevista l'applicazione, in favore dei dipendenti in servizio (fatta eccezione per quelli assunti a far data dal 1° luglio 1996) e di quelli pensionati, del beneficio di uno sconto sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico, per quantitativi annui di consumo determinati. Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevedeva, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di HDE, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato nel 2018 una riduzione del fondo per euro 736 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 307 migliaia, poi corrisposto nel 2019 per euro 282 migliaia e nel 2020 per i restanti euro 25 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche

per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

MEDAGLIE

Tale riconoscimento introdotto dal 2020 prevede la consegna di medaglie d'oro ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	Sconto energia	IMA/ISP	PDF	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1 GENNAIO 2022	1.323	278	323	238	84	2.246
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	9	20	8	37
Interessi passivi	6	-	1	1	1	9
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	76	-	(4)	(7)	-	65
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(198)	-	(49)	(45)	(16)	(308)
Altri pagamenti ed erogazioni	(58)	(87)	(14)	(17)	(4)	(180)
Altre variazioni	(4)	-	-	-	(16)	(20)
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2022	1.145	191	266	190	57	1.849

dati in migliaia di Euro

Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	AL 31 DICEMBRE	
	2022	2021
Costo previdenziale	37	35
Interessi passivi netti	9	7
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-
Altre variazioni	-	-
TOTALE	46	42

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	2022	2021
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	(243)	86
Altre variazioni	-	-
TOTALE	(243)	86

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportati nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2022

	TFR	Sconto energia	IMA/ISP	PDF	Medaglie
Tasso di attualizzazione	3,63%	n/a	3,63%	3,63%	3,63%
Tasso di inflazione	5,90%	n/a	5,90%	5,90%	5,90%
Tasso di incremento delle retribuzioni	6,90%	n/a	6,90%	6,90%	6,90%

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 470 MIGLIAIA ED EURO 13.221 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Debiti v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	5.035	-	5.035
Debiti v/dipendenti	509	448	61
Debiti v/Istituti previdenziali	558	550	8
Debiti v/Erario (IRPEF)	262	248	14
Debiti v/Dolomiti Energia Holding	6.277	11.022	(4.745)
Altri debiti	1.050	670	380
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	13.691	12.938	753

di cui:

Non corrente	470	131	339
Corrente	13.221	12.807	414

La Società ha quantificato in euro 5.035 migliaia il debito per oneri maturati e non fatturati dal GSE al 31 dicembre 2022, in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto nell'ordinamento italiano un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta, tra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20kw alimentati da fonte idroelettrica.

Sono inclusi tra le altre passività correnti debiti verso il personale per euro 509 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza

sociale (euro 558 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 262 migliaia).

Le altre passività correnti includono inoltre debiti verso la controllante DEH per euro 6.277 migliaia, relativi al debito per IRES del corrente esercizio, a seguito dell'adesione di HDE al consolidato fiscale nazionale; nel 2022 la Società ha complessivamente versato alla capogruppo euro 26.973 migliaia per acconti IRES ed euro 11.028 migliaia a saldo del debito derivante dal consolidato fiscale 2021.

La voce Altri debiti include principalmente passività riconducibili a performance bond versate da fornitori (euro 229 migliaia) e risconti passivi relativi a crediti d'imposta maturati in applicazione del bonus investimenti in beni strumentali materiali anno 2020 e 2021 per euro 403 migliaia, incrementati nel periodo per 284 migliaia e che verranno rilasciati a conto economico tra i contributi in relazione all'ammortamento dei beni strumentali cui si riferiscono.

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 44.982 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Fornitori terzi	8.367	8.927	(560)
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	36.615	43.738	(7.123)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	44.982	52.665	(7.683)

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia derivano principalmente dalla regolazione di contratti derivati su commodity (in diminuzione rispetto alla fine del precedente esercizio di circa euro 7 milioni), dalla regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 28.462 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro 5.055 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.370 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2022 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 619 MIGLIAIA ED EURO 42.679 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	781	645	136
Debiti finanziari v/controllante	104	110	(6)
Strumenti finanziari derivati	42.413	189.123	(146.710)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	43.298	189.878	(146.580)
<i>di cui:</i>			
Non corrente	619	8.070	(7.451)
Corrente	42.679	181.808	(139.129)

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'EU IFRS 16.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2021	Nuovi contratti	Rimborsi e altri movimenti	al 31.12.2022	di cui quota corrente
Debiti finanziari per altri beni mobili	645	313	(177)	781	161
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	645	313	(177)	781	161

I "Debiti finanziari per altri beni mobili", pari ad euro 781 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2022	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	oltre 5 anni
Debiti finanziari per altri beni mobili	781	161	468	152
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	781	161	468	152

I debiti finanziari verso la controllante Dolomiti Energia Holding alla data di chiusura dell'esercizio (euro 104 migliaia) rappresentano il debito in essere per commissioni di natura finanziaria in applicazione del contratto di tesoreria accentrata (euro 110 migliaia al 31 dicembre 2021).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2022 di contratti derivati su

commodity che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Il fair value di tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stato iscritto in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10).

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	36.828	-	-	42.413
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	36.828	-	-	42.413

4.16. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortized cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2022

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	96.038	-	-	96.038
Attività finanziarie correnti	4.4	57.421	-	-	57.421
Altre attività correnti	4.6	14.140	-	-	14.140
Disponibilità liquide	4.9	66	-	-	66
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	80	-	-	80
Altre attività non correnti	4.6	1.049	-	-	1.049
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	44.982	-	-	44.982
Passività finanziarie correnti	4.15	266	42.413	-	42.679
Altre passività correnti	4.13	34.479	-	-	34.479
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	619	-	-	619
Altre passività non correnti	4.13	470	-	-	470

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2021

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	51.758	-	-	51.758
Attività finanziarie correnti	4.4	108.091	-	-	108.091
Altre attività correnti	4.6	15.112	-	-	15.112
Disponibilità liquide	4.9	21	-	-	21
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	85	-	-	85
Altre attività non correnti	4.6	1.049	-	-	1.049
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	52.665	-	-	52.665
Passività finanziarie correnti	4.15	248	181.560	-	181.808
Altre passività correnti	4.13	12.807	-	-	12.807
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	507	7.563	-	8.070
Altre passività non correnti	4.13	131	-	-	131

5. NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

5.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 357.403 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati	339.104	239.330	99.774
Altri ricavi	18.299	9.266	9.033
TOTALE RICAVI	357.403	248.596	108.807

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (98,84%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, in virtù del contratto di vendita vigente e del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Intra-giornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2022 a 1.762 GWh (2.886 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono aumentati nel 2022 di euro 99.774 migliaia (al netto dell'effetto negativo per differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading per euro 318.590 migliaia), essenzialmente a seguito del significativo incremento dei prezzi di mercato.

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 4.519 migliaia all'energia elettrica prodotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 5.587 migliaia nel 2021), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per Capacity Market (sostituente il precedente meccanismo denominato Capacity Payment), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori (euro 7.590 migliaia nel 2022 contro euro 1.954 migliaia nel 2021 maturati per il meccanismo del Capacity Payment) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 5.817 migliaia (euro 702 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2022 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 333 migliaia (euro 1.023 migliaia nel 2021).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. ALTRI RICAVI – EURO 12.026 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Ricavi GRIN	1.569	5.372	(3.803)
Altri ricavi Gruppo	5.431	5.045	386
Altri ricavi Terzi	4.023	856	3.167
Sopravvenienze attive	1.003	2.233	(1.230)
TOTALE ALTRI RICAVI	12.026	13.506	(1.480)

Gli altri ricavi si riferiscono principalmente ai ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi riconosciuta dal GSE e maturata nel 2022 sulla produzione di energia elettrica. A parità di impianti incentivati, i ricavi per GRIN sono diminuiti rispetto al 2021 essenzialmente per un effetto quantità.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti alla gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi principalmente alle società SF Energy Srl (euro 1.721 migliaia), Dolomiti Edison Energy Srl (euro 757 migliaia), Dolomiti Energia Hydro Power Srl (euro 142 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 2.313 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 428 migliaia) e SET Distribuzione (euro 70 migliaia).

Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 4.023 migliaia, includono un premio di complessivi euro 2.635 migliaia, riconosciuto nel 2022 da Terna alla Società in applicazione della Deliberazione ARERA 324/2020/R/EEL del 4 agosto 2020, che ha introdotto un meccanismo premiale per l'adeguamento degli impianti di produzione alle previsioni in materia di ripristino del sistema elettrico ai sensi del Regolamento UE 2017/2196. Sono inoltre compresi per euro 48 migliaia indennizzi assicurativi incassati nell'anno a fronte di danni subiti dalle centrali (euro 250 migliaia nel precedente esercizio), affitti attivi derivanti dalla locazione di terreni per euro 139 migliaia, in sostanziale allineamento rispetto al 2021 e ricavi per penalità contrattuali applicate a fornitori nell'ambito delle attività di manutenzione delle centrali per euro 218 migliaia (euro 15 migliaia nell'esercizio 2021).

La voce sopravvenienze attive ammontano complessivamente ad euro 1.003 migliaia ed include proventi relativi a precedenti esercizi, in particolare verso il GSE in applicazione della deliberazione ARERA 280/07 (euro 534 migliaia) e verso Dolomiti Energia Trading per la regolazione di operazioni sul mercato elettrico del 2021 (euro 351 migliaia); risultano in calo rispetto all'esercizio precedente, quando, tra gli altri, includevano corrispettivi per capacity payment anno 2020 per euro 1.632 migliaia.

COSTI

5.3. COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE – EURO 46.821 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Acquisti di energia elettrica	45.137	22.470	22.667
Altri acquisti	1.684	1.573	111
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	46.821	24.043	22.778

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti, in aumento significativo rispetto al 2021 in termini di quantità e prezzo, sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. COSTI PER SERVIZI – EURO 114.730 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	9.250	7.128	2.122
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	1.119	503	616
- assicurazioni	2.128	1.872	256
- diversi	561	1.129	(568)
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	13.058	10.632	2.426
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	9.920	6.945	2.975
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	58.920	57.350	1.570
- oneri art. 13 DPR 670/1972	32.675	18.731	13.944
- altri	157	204	(47)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	91.752	76.285	15.467
TOTALE COSTI PER SERVIZI	114.730	93.862	20.868

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 13.058 migliaia, complessivamente in aumento rispetto all'esercizio 2021, principalmente attribuibile all'accantonamento eseguito nel 2022 per costi di manutenzione ordinaria riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini e che HDE dovrà sostenere entro la data di scadenza delle concessioni idroelettriche per euro 1.188 migliaia (nota 4.11); a questi si aggiungono altri interventi di manutenzione ordinaria eseguiti nell'esercizio per oltre un milione di euro. Nei costi diversi figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9). L'incremento dei costi assicurativi è collegato al significativo maggior fatturato dell'esercizio 2022 rispetto al precedente, parametro su cui si basa la quantificazione di alcune coperture assicurative.

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 9.920 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management (questi ultimi in aumento di euro 2.242 migliaia rispetto al 2021, in quanto collegati al valore delle transazioni commerciali). Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 1.113 migliaia (euro 835 migliaia nell'esercizio precedente).

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracani rivieraschi e sovracani per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento, in fortissimo aumento rispetto al 2021 essenzialmente per un effetto prezzo. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 125 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 30 migliaia).

5.5. COSTO DEL PERSONALE – EURO 10.437 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Salari e stipendi	7.905	7.708	197
Oneri sociali	2.409	2.315	94
Trattamento di fine rapporto	504	439	65
Altri costi del personale per benefici a breve termine	281	257	24
Altri costi del personale per benefici definiti	(3)	22	(25)
Costi per lavori interni capitalizzati	(659)	(743)	84
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	10.437	9.998	439

Il costo del personale del 2022 ammonta complessivamente a euro 10.437 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2021 principalmente per effetto dell'incremento del numero di personale dipendente.

La consistenza al 31 dicembre 2022 è pari a 183 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2022.

	CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE			CONSISTENZA MEDIA
	2022	2021	variazione	2022
Dirigenti	2	2	-	2
Quadri	12	11	1	12
Impiegati	75	71	4	73
Operai	94	91	3	93
TOTALE	183	175	8	179

5.6. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 11.221 MIGLIAIA - E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Ammortamento diritti d'uso	162	126	36
Ammortamento attività immateriali	6.437	9.641	(3.204)
Ammortamento beni in concessione	4.211	5.402	(1.191)
Accantonamenti a fondi rischi	411	126	285
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	11.221	15.295	(4.074)

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 11.221 migliaia si riferiscono principalmente alle attività immateriali ed in modo particolare all'ammortamento del disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE, allocato nel 2020 alle "Concessioni" per euro 38.223 migliaia (nota 4.2). Gli ammortamenti riconducibili ai beni in concessione ammontano ad euro 4.211 migliaia, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto della rimodulazione del periodo di ammortamento conseguente allo spostamento del termine concessioni dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 (nota 4.3). La voce include anche gli ammortamenti dei diritti d'uso riconducibili all'applicazione del principio UE UFRS 16 per euro 162 migliaia (nota 4.1).

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 411 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11).

Nell'esercizio 2022 la Società non ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti.

5.7. ALTRI COSTI OPERATIVI – EURO 50.999 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	6.901	4.247	2.654
Altri oneri di gestione	13.431	5.652	7.779
Oneri v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	30.667	-	30.667
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	50.999	9.899	41.100

L'ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell'Imposta Municipale Unica pari a euro 6.812 migliaia (euro 4.163 migliaia nel precedente esercizio). Il significativo incremento dell'esercizio deriva dall'accantonamento di euro 2.075 migliaia, a seguito sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Trento, che, riunita in udienza il 18 maggio 2022, si è pronunciata a favore del ricorrente Comune di Peio, rideterminando le rendite catastali delle centrali che insistono sui propri territori dall'anno 2005 (centrale di Pian Palù – Cogolo e centrale Careser – Malga Mare).

Gli altri oneri di gestione includono per euro 12.310 migliaia i differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading a copertura dell'energia prodotta e venduta nel 2022, per i quali però i quantitativi di energia oggetto di copertura sono risultati superiori a quelli effettivamente prodotti (euro 5.174 migliaia nell'esercizio precedente). Inoltre, la voce include il contributo pagato per il 2022 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le attività di vigilanza e controllo sulle dighe in concessione per euro 192 migliaia, in linea col precedente esercizio.

Relativamente agli Oneri v/GSE si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli extraprofitto".

5.8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI – EURO (50) MIGLIAIA

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente relativi agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 345 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 9 migliaia) e agli interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall'applicazione del principio UE IFRS 16 per euro 20 migliaia.

Nel precedente esercizio gli oneri finanziari ammontavano a complessivi euro 694 migliaia ed includevano interessi passivi maturati su un finanziamento soci estinto il 30 giugno 2021 per euro 330 migliaia.

Nell'esercizio HDE ha maturato interessi attivi sui saldi attivi di cash pooling per 323 migliaia, mentre nel 2021 la Società aveva incassato interessi attivi per euro 199 migliaia, riconosciuti dall'Agenzia delle Entrate sul valore della Robin Hood Tax rimborsato.

5.9. IMPOSTE – EURO 89.878 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Imposte correnti	37.996	31.059	6.937
Imposte differite	(1.868)	(2.580)	712
Imposte anticipate	(730)	92	(822)
Imposte esercizi precedenti	44	744	(700)
TOTALE	35.442	29.315	6.127
Prelievo straordinario (DL 50/2022)	33.178	-	33.178
Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)	21.258	-	21.258
TOTALE IMPOSTE	89.878	29.315	60.563

L'incremento del reddito fiscale imponibile ha comportato un aumento delle imposte correnti dell'esercizio 2022.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 2.598 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate al rilascio di imposte differite calcolate sul disavanzo allocato alle concessioni e derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE.

Sono state rideterminate imposte sull'esercizio 2021 per complessivi euro 44 migliaia.

Relativamente al "Prelievo straordinario (DL 50/2022)" ed al "Contributo di solidarietà (Legge 197/2022)" si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo "Le misure sugli "extraprofiti".

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	%	2021	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	135.170		108.511	
IRES teorica	32.441	24,0%	26.043	24,0%
Differenze permanenti	(29)		1.548	
Differenze temporanee	9.768		9.334	
ACE	(5.933)		(5.796)	
Imponibile IRES	138.976		113.597	
IRES effettiva	33.354	24,7%	27.263	25,1%
RISULTATO OPERATIVO	135.220		109.006	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	11.507		10.867	
TOTALE	146.727		119.873	
IRAP teorica	4.519	3,1%	3.692	3,1%
Differenze permanenti	(3.880)		(6.035)	
Differenze temporanee	7.899		9.355	
IRAP effettiva	4.642	3,2%	3.796	3,2%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	37.996		31.059	

6. GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la gestione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (nota 4.15).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia, Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 e 2021 è rappresentata dal valore contabile.

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2022 per fascia di scaduto.

dati in migliaia di Euro

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	96.012	10	2	-	2	12
TOTALE	96.012	10	2	-	2	12

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;

- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre, la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

6.5 RISCHI REGOLATORI

Il rischio regolatorio deriva dall'introduzione o modifica di norme di settore. I settori soggetti a concessioni pubbliche necessitano da parte delle società coinvolte di un continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti. In relazione all'ambito operativo di Hydro Dolomiti Energia, il rischio regolatorio di maggior rilievo è riferibile all'evoluzione della disciplina europea, nazionale e provinciale relativa alla gestione ed al rinnovo delle concessioni per grandi (potenza nominale $\geq 3\text{MW}$) e piccole (potenza nominale $< 3\text{MW}$) derivazioni ad uso idroelettrico. Il mutamento e l'assestamento delle suddette norme possono infatti incidere in modo sostanziale sia sull'attività d'impresa nel breve termine (in tal caso, ad esempio, per modifica dell'assetto dei canoni di concessione, per modifica degli obblighi di rilascio dei Deflussi Minimi Vitali, per introduzione di nuovi vincoli od adempimenti in ambito ambientale) che sul valore della società e sulla continuità d'impresa nel medio - lungo termine, ad esempio per la modifica dei termini di scadenza delle concessioni o per la variazione delle modalità di valorizzazione dei beni a fine concessione.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione continuativa dei rapporti tecnico-istituzionali, diretta e attraverso la mediazione delle associazioni di categoria di riferimento;
- presidio dell'evoluzione normativa effettuato in modo diretto, attraverso le deputate funzioni della Capogruppo e tramite supporto consulenziale specializzato esterno;
- analisi costante, mediante apposita e dedicata funzione aziendale, dei possibili scenari di cambiamento e predisposizione anticipata di strategie, di rappresentazioni e di progetti di adattamento multi scenario, in grado di garantire in ogni caso la prontezza della Società ad affrontare i processi di ottenimento di nuove concessioni e di riassegnazione delle concessioni attualmente gestite, sia nel caso di assegnazione mediante gara pubblica che in via diretta.

6.6 RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle

sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali. Per quanto riguarda la situazione Trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute, grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dell'effetto del cambiamento climatico sulla variazione della distribuzione temporale delle manifestazioni meteorologiche, negli ultimi 18 mesi si sono manifestati livelli di precipitazioni e di innervamento fortemente ridotti rispetto alle medie storiche e quindi livelli di produzione altrettanto diminuiti. Ciò induce il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico degli asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

6.7 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di compensazione esecutivi o ad accordi similari nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l'acquisto dell'energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre, la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell'intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo, a Dolomiti Edison Energy, a Dolomiti Energia Hydro Power a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordinaria dell'impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all'istituto dell'IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2022 ed intrattenuti nel corso dell'esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2022		rapporti economici 2022	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	60.475	7.751	3.064	4.248
Dolomiti Energia SpA	-	6.239	2	36.886
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	5	-	80
SET Distribuzione SpA	70	-	119	88
Dolomiti Edison Energy Srl	209	534	772	534
Dolomiti Energia Trading SpA	89.499	28.462	352.866	58.130
SF Energy Srl	-	-	1.720	-
Dolomiti Energia Hydro Power Srl	69	-	142	-
Dolomiti Ambiente Srl	-	4	-	52
TOTALE	150.322	42.995	358.685	100.018

Oltre ai saldi sopra esposti, si segnala che gli strumenti finanziari derivati passivi includono per euro 42.413 migliaia il fair value al 31 dicembre 2022 di derivati perfezionati verso la correlata Dolomiti Energia Trading SpA.

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 150 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 40 migliaia.

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	18.943	23.183	(4.240)
Garanzie prestate:			
- fideiussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi		-	-

La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 18.943 migliaia, relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate a garanzia dell'integrale restituzione delle eccedenze di credito trasferite dalla Società all'IVA di gruppo e compensata nel 2019 (euro 5.316 migliaia), 2020 (euro 6.144 migliaia) e nel 2021 (euro 7.483 migliaia).

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2022	2021	variazione
Amministratori	150	150	-
Collegio Sindacale	40	40	-
TOTALE	190	190	-

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2022	2021	variazione
Revisione legale	41	37	4
Altri servizi di verifica	6	5	1
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	1	1	-
TOTALE	48	43	5

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2022.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2022.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2022.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Stato patrimoniale - schema IFRS

(dati in euro)

Attività	31.12.2021	Passività	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Diritti d'uso	2.369.873	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	17.937.250	Riserve	121.613.651
Immobili, impianti e macchinari	45.192.821	Risultato netto dell'esercizio	45.298.156
Partecipazioni	822.955.286	TOTALE PATRIMONIO NETTO	578.407.976
Attività finanziarie non correnti	4.000.000		
Attività per imposte anticipate	8.032.104	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	404.310	Passività non correnti	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	900.891.644	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.372.389
		Benefici ai dipendenti	2.861.522
ATTIVITÀ CORRENTI		Passività per imposte differite	116.591
Rimanenze	451.790	Passività finanziarie non correnti	194.485.876
Crediti commerciali	16.329.166	Altre passività non correnti	42.241
Crediti per imposte sul reddito	6.988.798	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	198.878.619
Attività finanziarie correnti	534.247.159		
Altre attività correnti	17.181.237	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	77.263.194	Fondi per rischi e oneri correnti	858.131
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	652.461.344	Debiti commerciali	17.325.365
		Passività finanziarie correnti	737.710.535
		Altre passività correnti	20.172.362
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	776.066.393
TOTALE ATTIVO	1.553.352.988	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.553.352.988

Conto economico riclassificato

(dati in euro)

	Esercizio 2021
Ricavi e altri proventi	47.725.185
Costi	(56.799.338)
Proventi e oneri da Partecipazioni	51.902.276
RISULTATO OPERATIVO	42.828.123
Proventi e Oneri Finanziari	1.048.454
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	43.876.577
Imposte	1.421.579
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	45.298.156
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	(346.173)
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	2.644.430
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	47.596.413

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio 2022 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 45.291.915;
- a destinare l'intero utile dell'esercizio 2022 pari ad euro 45.291.915 a titolo di dividendo da distribuire pro quota ai Soci;
- a deliberare la distribuzione della riserva per utili portati a nuovo pro quota ai Soci per euro 11.708.085.

Trento, 22 marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Merler

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. I sottoscritti Merler Marco e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 22 marzo 2023.

Il Presidente
Marco Merler

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

RELAZIONI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci della società Hydro Dolomiti Energia S.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dagli amministratori con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società [e dalle sue controllate] e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12

gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri motivati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, e dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Si evidenzia peraltro che a seguito della fusione inversa intercorsa nell'esercizio 2020, alcuni valori dell'attivo sono stati incrementati, in ragione della allocazione dei plusvalori da fusione. Tali maggiori valori iscritti in bilancio sono stati a suo tempo validati da perizia di stima di valutatore indipendente.

La Società ha eseguito inoltre a fine anno la procedura di "impairment test" su detti attivi, confermando l'iscrivibilità dei valori così incrementati.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Infine si segnala che è venuto a scadere il mandato conferito al Collegio Sindacale. L'Assemblea è chiamata a deliberare in merito.

Milano - Trento, 30 marzo 2023

Il Collegio Sindacale
Angelo Gervaso Colombo
Barbara Caldera
Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 30 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

